



**COMITATO PER I RICORSI DI CONDIZIONALITÀ
DI CUI ALL'ART.21, COMMA 12
DEL D.LGS. 14 SETTEMBRE 2015, N. 150
RAPPORTO DI MONITORAGGIO**

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di *governance* delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2029), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: Natale Forlani

Direttore generale: Lorian Bigi

Riferimenti

Corso d'Italia, 33 00198 Roma

Tel. +39.06.85447.1

web: www.inapp.gov.it

Contatti: editoria@inapp.gov.it

Il lavoro è realizzato nell'ambito del Servizio di Coordinamento Unità di supporto al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La ricerca è svolta in continuità con il Piano di attività dell'Anpal – Agenzia nazionale politiche attive del lavoro. L'Anpal è stata soppressa con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2023.

Rapporto a cura di Paola Patasce

Autori: Andrea Falcone (cap.1, cap. 3) e Paola Patasce (cap. 2, cap. 3)

Testo chiuso a giugno 2026

Testo pubblicato a luglio 2026

Elaborazione grafica copertina e impaginazione della collana a cura di Valentina Orienti

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Alcuni diritti riservati [2026] [Inapp]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione — Non commerciale — Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISSN: 3103-2788

1.	Premessa	4
1.1	Indennità di disoccupazione NASpl e DIS-COLL	4
1.2	Meccanismo di condizionalità.....	6
1.3	Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art.21, comma 12 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 ...	7
2.	Ricorsi pervenuti al Comitato	9
2.1	Ricorsi esaminati	9
2.2	Ricorsi respinti per silenzio	32
3.	Possibili aree di approfondimento	36

1. Premessa

Il presente rapporto di monitoraggio ha come oggetto l'attività del Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all'art. 21, comma 12 del D.Lgs. n. 150/2015, a partire dal 2018 al 2025, in funzione dell'applicazione del meccanismo di condizionalità, il quale prevede che chiunque percepisce l'indennità NASpl o DIS-COLL deve partecipare alle misure di politica attiva del lavoro e/o accettare offerte di lavoro congrue, pena la riduzione o perdita del sostegno economico e dello stato di disoccupazione (art. 21, comma 7, D.Lgs. n. 150/2015)¹.

1.1 Indennità di disoccupazione NASpl e DIS-COLL

Il D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 22 ha riordinato il sistema degli ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, introducendo due nuovi strumenti: la Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl) e l'Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL).

La riforma persegue l'obiettivo di garantire sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati e, al contempo, migliorarne l'occupabilità e favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro.

NASpl – Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego

La NASpl è un'indennità mensile di disoccupazione rivolta ai lavoratori subordinati che hanno perso involontariamente² l'occupazione, tra cui:

- lavoratori dipendenti del settore privato;
- apprendisti;
- soci lavoratori di cooperative con rapporto subordinato;
- personale artistico con rapporto subordinato;
- dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni;
- operai agricoli a tempo indeterminato dipendenti da specifiche tipologie di cooperative e loro consorzi³.

Sono esclusi dalla prestazione:

- dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni;
- operai agricoli a tempo determinato;
- lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per i quali resta confermata la specifica normativa;
- lavoratori che hanno maturato i requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato;
- lavoratori titolari di assegno ordinario di invalidità, qualora non optino per la NASpl;
- titolari di partita IVA;
- lavoratori parasubordinati⁴.

Per ottenere la NASpl è necessario:

¹ I dati analizzati nel presente report sono aggiornati al 31 dicembre 2025.

² L'art. 19, della legge 13 dicembre 2024, n. 203 "Disposizioni in materia di lavoro", ha modificato l'art. 26 del D.Lgs. 14 settembre 2015, introducendo l'art. 7-bis che prevede che chi fa assenze ingiustificate per un periodo che si protrae oltre il termine previsto dal CCNL applicato o, in mancanza di previsione contrattuale, per un periodo superiore a 15 giorni, può essere segnalato dal datore di lavoro all'Ispettorato del Lavoro per far scattare la risoluzione del rapporto per volontà del lavoratore con conseguente perdita del diritto alle tutele previste per legge in caso di licenziamento.

³ A partire dal 1° gennaio 2022 la prestazione spetta anche agli operai agricoli a tempo indeterminato dipendenti dalle cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci (art. 1, comma 221, legge n. 234 del 31 dicembre 2021: "Al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 2, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono destinatari della NASpl anche gli operai agricoli a tempo indeterminato delle cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci, di cui alla legge 15 giugno 1984, n. 240»").

⁴ Per tale tipologia di lavoratori è prevista l'indennità di disoccupazione DIS-COLL.

- essere in stato di disoccupazione⁵;
- avere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l’inizio della disoccupazione;
- aver svolto almeno 30 giornate di lavoro effettivo nell’ultimo anno.

La durata è pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni. Il D.Lgs. n. 22/2015 stabilisce inoltre un massimo di 24 mesi, eventualmente aggiornato dalle leggi di bilancio annuali.

L’importo è calcolato sulla media della retribuzione degli ultimi quattro anni e subisce una riduzione del 3% al mese a partire dal primo giorno del sesto mese di fruizione.

La legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), all’art. 1, comma 171, inoltre, ha previsto una stretta sui requisiti d’accesso alla prestazione: il richiedente la prestazione deve avere almeno tredici settimane di contribuzione dall’ultimo evento di cessazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, interrotto per dimissioni o risoluzione consensuale, qualora tale cessazione volontaria sia avvenuta nei dodici mesi precedenti la cessazione involontaria del rapporto di lavoro per cui si richiede la prestazione NASpl⁶.

DIS-COLL – Indennità di disoccupazione per i collaboratori

La DIS-COLL è un’indennità di disoccupazione introdotta in via sperimentale dall’articolo 15 del D.Lgs. n. 22/2015 e successivamente resa strutturale dalla legge 22 maggio 2017, n. 81.

Possono richiedere questa indennità, a seguito della perdita involontaria dell’occupazione:

- collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co.);
- assegnisti di ricerca;
- dottorandi con borsa di studio;
- amministratori e sindaci (dal 2022, per quanto riguarda l’aliquota contributiva), a condizione che siano iscritti in via esclusiva alla gestione separata INPS e non siano titolari di partita IVA e di pensione.

Chi richiede la DIS-COLL deve aver maturato contemporaneamente, al momento della domanda, i seguenti requisiti:

- essere in stato di disoccupazione;
- almeno un mese di contribuzione nel periodo compreso tra il primo gennaio dell’anno precedente l’evento di fine dal lavoro e l’evento stesso.

La durata della DIS-COLL è pari al numero dei mesi di contribuzione versati nel periodo di riferimento, fino a un massimo di 12 mesi⁷.

I periodi già utilizzati per precedenti prestazioni non vengono conteggiati.

L’importo segue il modello della NASpl, con progressiva riduzione del 3% al mese a partire dal sesto mese. Durante i mesi di fruizione della DIS-COLL è riconosciuta la contribuzione figurativa.

⁵ In base al combinato disposto dell’articolo 19 del D.Lgs. n. 150/2015 e dell’articolo 4, comma 15-*quater* del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26), si considerano in “stato di disoccupazione”, i soggetti che rilasciano la Dichiarazione di Immediata Disponibilità - DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
 - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un’imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell’articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

⁶ Circolare Inps n. 98 del 05.06.2025.

⁷ La durata della DIS-COLL è passata da sei a 12 mesi per effetto della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022). “Riordino della normativa ordinaria in materia di ammortizzatori sociali. Disposizioni in materia di indennità di disoccupazione DIS-COLL”.

Attivazione percettori Naspi e DIS-COLL

I lavoratori in possesso dei requisiti illustrati nei § “NASpi – Nuova Assicurazione Sociale per l’Impiego (pag. 4) e “DIS-COLL – Indennità di disoccupazione per i collaboratori” (pag. 5) possono presentare domanda di indennità NaSpi/DIS-COLL sul portale Inps. La presentazione della domanda equivale al rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego (art. 19, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015).

Nei 15 giorni successivi alla presentazione della domanda, il richiedente deve recarsi presso il Cpl per la profilazione e la stipula del Patto di Servizio Personalizzato (art. 21, comma, 2, D.Lgs. n. 150/2015). In mancanza, l'assicurato è convocato dal Cpl entro il novantesimo giorno di disoccupazione (art. 4, comma 2, DM n. 4 del 2 marzo 2018). Il Patto di Servizio Personalizzato (PSP) individua e pianifica le misure di politica attiva che il percettore è tenuto a rispettare, ai fini del suo reinserimento nel mercato del lavoro. La mancata osservanza degli obblighi definiti nel PSP comporta l'applicazione di sanzioni sulla base del meccanismo di condizionalità.

Con DM n. 174 del 21 novembre 2024 sono state definite le modalità attuative degli artt. 25 e 26 del DL 60/2024, che prevedono importanti novità in relazione alla procedura di attivazione: l'articolo 25 ha introdotto anche per i percettori NASpi/DIS-COLL l'iscrizione d'ufficio al Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL), dove va precompilato il curriculum vitae, il Patto di Attivazione Digitale (PAD) e gli elementi utili alla redazione del Patto di Servizio Personalizzato (PSP) finalizzato successivamente dal Centro per l'Impiego (Cpl); l'articolo 26 ha disciplinato il funzionamento della piattaforma.

1.2 Meccanismo di condizionalità

Il D.Lgs. n. 150/2015 all'art. 21 *“Rafforzamento dei meccanismi di condizionalità e livelli essenziali delle prestazioni relative ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito”*, comma 7, prevede che ai percettori di NASpi, DIS-COLL *“si applicano le seguenti sanzioni:*

a) in caso di mancata presentazione, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni ovvero agli appuntamenti di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, lettera d), e di commi 2 e 6 del presente articolo:

1) la decurtazione di un quarto di una mensilità, in caso di prima mancata presentazione;

2) la decurtazione di una mensilità, alla seconda mancata presentazione;

3) la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata presentazione;

b) in caso di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di orientamento di cui all'articolo 20, comma 3, lettera a), le medesime conseguenze di cui alla lettera a) del presente comma 7;

c) in caso di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di cui all'articolo 20, comma 3, lettera b) e all'articolo 26:

1) la decurtazione di una mensilità, alla prima mancata partecipazione;

2) la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata partecipazione;

d) in caso di mancata accettazione, in assenza di giustificato motivo, di un'offerta di lavoro congrua ai sensi dell'articolo 25, la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione”.

Tali sanzioni sono comminate dal Cpl competente (art. 21, comma 10). Avverso i relativi provvedimenti “è ammesso il ricorso all’ANPAL, che provvede ad istituire un apposito Comitato, con la partecipazione delle parti sociali” (art. 21, comma 12).

1.3 Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui all’art.21, comma 12 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150

In attuazione dell’articolo 21, comma 12 del D.Lgs. n. 150/2015, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 26 luglio 2017⁸ dell’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal), è stato istituito il Comitato per i ricorsi di condizionalità, istituzionalmente deputato a decidere sui ricorsi presentati dai percettori NASpi/DIS-COLL e ASDI (quest’ultima misura di sostegno al reddito non è più in vigore dal 1° gennaio 2018), avverso i provvedimenti sanzionatori adottati dai Centri per l'Impiego.

Il decreto direttoriale Anpal n. 84 dell’8 marzo 2018 ne ha nominato i componenti, con incarico triennale (art. 2, comma 2).

Alla scadenza del primo mandato dei suoi componenti, il Comitato, nelle more delle nuove nomine, a partire dal 13 luglio 2022 (data successiva all’ultima seduta del 12 luglio 2022) ha interrotto la sua attività.

A seguito della soppressione dell’Anpal e del trasferimento delle sue competenze al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali⁹, il Comitato è stato ricostituito con decreto n. 406 del 14.11.2024 del Direttore della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all’occupazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il Comitato risulta attualmente così composto:

- un membro titolare e un membro supplente designati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Direzione generale delle politiche attive del lavoro;
- un membro titolare e un membro supplente designati dall’Inps;
- un membro titolare e un membro supplente dalla Commissione Lavoro e formazione professionale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- 10 membri titolari e 10 membri supplenti, anche secondo il principio di rotatività, espressione delle seguenti parti sociali:
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla CGIL;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla CISL;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla UIL;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla UGL;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confagricoltura;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confcooperative;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confartigianato;
 - un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confcommercio;

⁸ La Delibera prevede all’art. 1 che “Il Comitato di cui di cui all’art.21, comma 12 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, è composto da:
a) un membro titolare e un membro supplente designati da Anpal, che presiede il Comitato. Il membro titolare coincide con il Direttore Generale Anpal, il membro supplente coincide con il dirigente della Divisione 5 che svolge funzioni di Segretario.

b) un membro titolare e un membro supplente designati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;

c) un membro titolare e un membro supplente designati dall’Inps;

d) un membro titolare e un membro supplente designati dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

e) sei membri titolari e sei membri supplenti espressione delle parti sociali designati dal Consiglio di Vigilanza dell’Anpal”.

⁹ Decreto legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modifiche dalla legge n. 112 del 10 agosto 2023.

- un membro titolare e un membro supplente designati dalla Confindustria;
- un membro titolare e un membro supplente designati dalla Legacoop.

Il Comitato si pronuncia sui ricorsi che i percettori di NASpl/DIS-COLL presentano entro trenta giorni dal ricevimento del provvedimento sanzionatorio adottato dal Centro per l'Impiego.

Entro novanta giorni dal ricevimento del ricorso, il Comitato delibera in merito all'accoglimento/respingimento/improcedibilità/inammissibilità dello stesso.

Il ricorso è: accolto se le motivazioni addotte dalla/dal ricorrente sono ritenute fondate per motivi di legittimità o per motivi di merito; respinto se viene valutato come infondato; improcedibile se, in presenza di irregolarità sanabile, non viene regolarizzato dalla/dal ricorrente e se il provvedimento sanzionatorio viene revocato in autotutela dal Cpl che lo ha emesso; inammissibile se non presenta i requisiti per essere proposto.

Decorso il termine di novanta giorni dalla data di presentazione del ricorso senza che il Comitato abbia deliberato, il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti (silenzio *ex art. 6, D.P.R. n. 1199/1971*).

Dalla data del suo primo insediamento al 31 dicembre 2025, al Comitato sono pervenuti 817 ricorsi. Di questi, 259 sono stati esaminati, i restanti 558 non sono stati oggetto di valutazione, in quanto pervenuti nel periodo di inattività del Comitato (vd. § 'Ricorsi respinti per silenzio', pag. 32), che ha dato luogo alla fattispecie del silenzio, mai intervenuta, invece, nel periodo di attività del Comitato stesso.

2. Ricorsi pervenuti al Comitato

Nel presente rapporto di monitoraggio sono stati presi in considerazione i ricorsi ricevuti ed esaminati dal Comitato dal 2018 al 2025, analizzati in base alle caratteristiche sociodemografiche delle/dei ricorrenti (genere, età, nazionalità), alla Regione e Provincia di appartenenza dei Cpl, alla tipologia di sanzione erogata dai Cpl (decurtazione di 1/4 mensilità, decurtazione di una mensilità, decadenza) e agli esiti delle delibere del Comitato (accoglimento/respingimento/inammissibilità/improcedibilità, sulla base della categorizzazione di cui alla tabella 2).

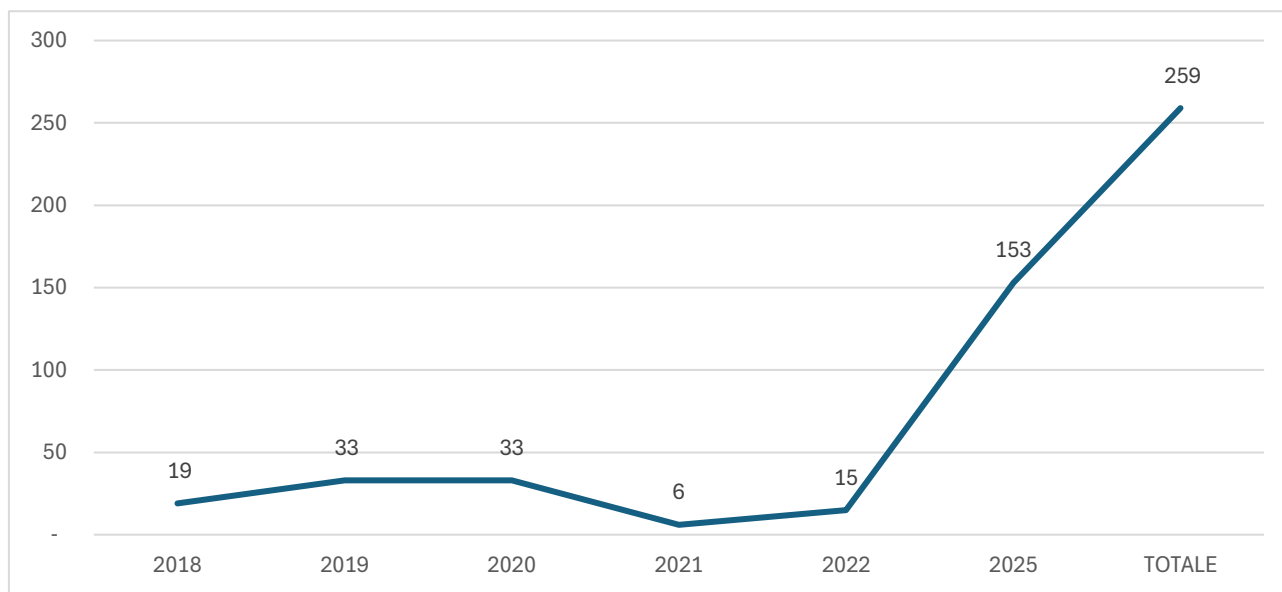
Sono stati, altresì, analizzati i ricorsi ricevuti dal 2022 al 2025, non esaminati e, quindi, respinti per silenzio.

2.1 Ricorsi esaminati

Il monitoraggio si è articolato in una prima fase ricognitiva, svolta *per tabulas*, mediante l'esame della documentazione relativa ai ricorsi presentati al Comitato, seguita dall'analisi dei ricorsi stessi e dei relativi esiti, in relazione alle sanzioni erogate dai Centri per l'Impiego relativamente all'indennità NASpl, in attuazione del principio di condizionalità. Nessun ricorso pervenuto ha avuto ad oggetto sanzioni riguardanti l'indennità DIS-COLL.

I 259 ricorsi esaminati dal Comitato dal 2018 al 2025 vedono un andamento crescente, dai 19 pervenuti nel 2018, sino ai 153 nel 2025 (vd. grafico 1)

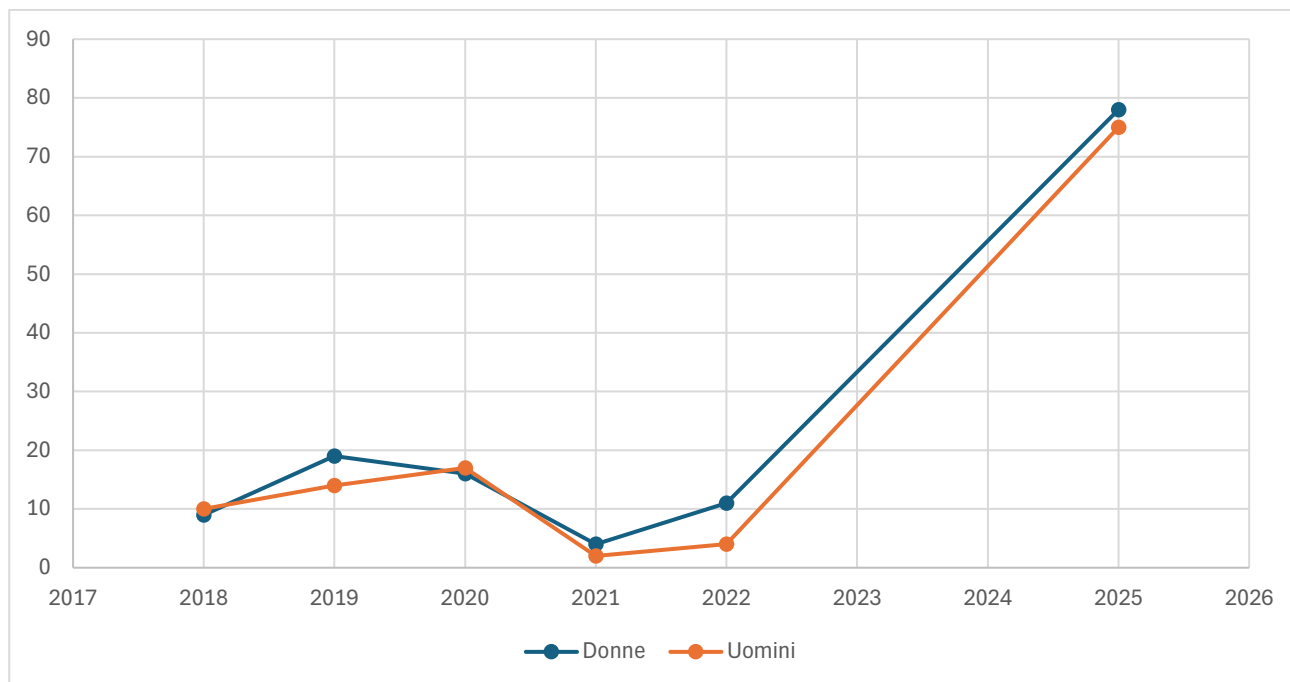
Grafico 1 Ricorsi esaminati dal Comitato 2018-2022 e 2025



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Rispetto al genere, i dati evidenziano, nel corso degli anni, una sostanziale equidistribuzione tra donne e uomini, con una più decisa prevalenza delle prime rispetto ai secondi solo nel 2019 e nel 2022 (vd. grafico 2)

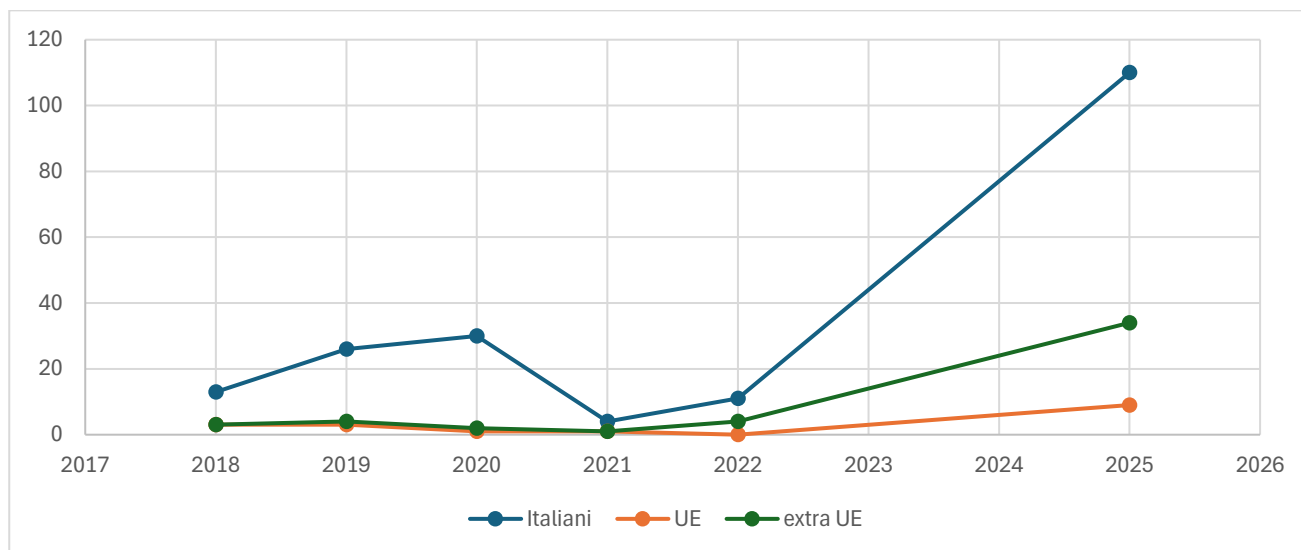
Grafico 2 Ricorrenti 2018-2022 e 2025 per genere



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Analizzando i dati in base alla nazionalità (vd. grafico 3), si rileva come le/i ricorrenti italiane/i risultano essere quelli costantemente più numerosi, in modo particolarmente evidente nel 2025. Le/i ricorrenti provenienti da Paesi UE ed extra UE registrano un andamento simile tra loro nel corso degli anni presi in esame. Fa eccezione il 2025, anno nel quale - nel contesto generale di un rilevante aumento dei ricorsi esaminati – le/i ricorrenti provenienti da Paesi extra UE risultano essere notevolmente più numerosi di quelli dei Paesi UE.

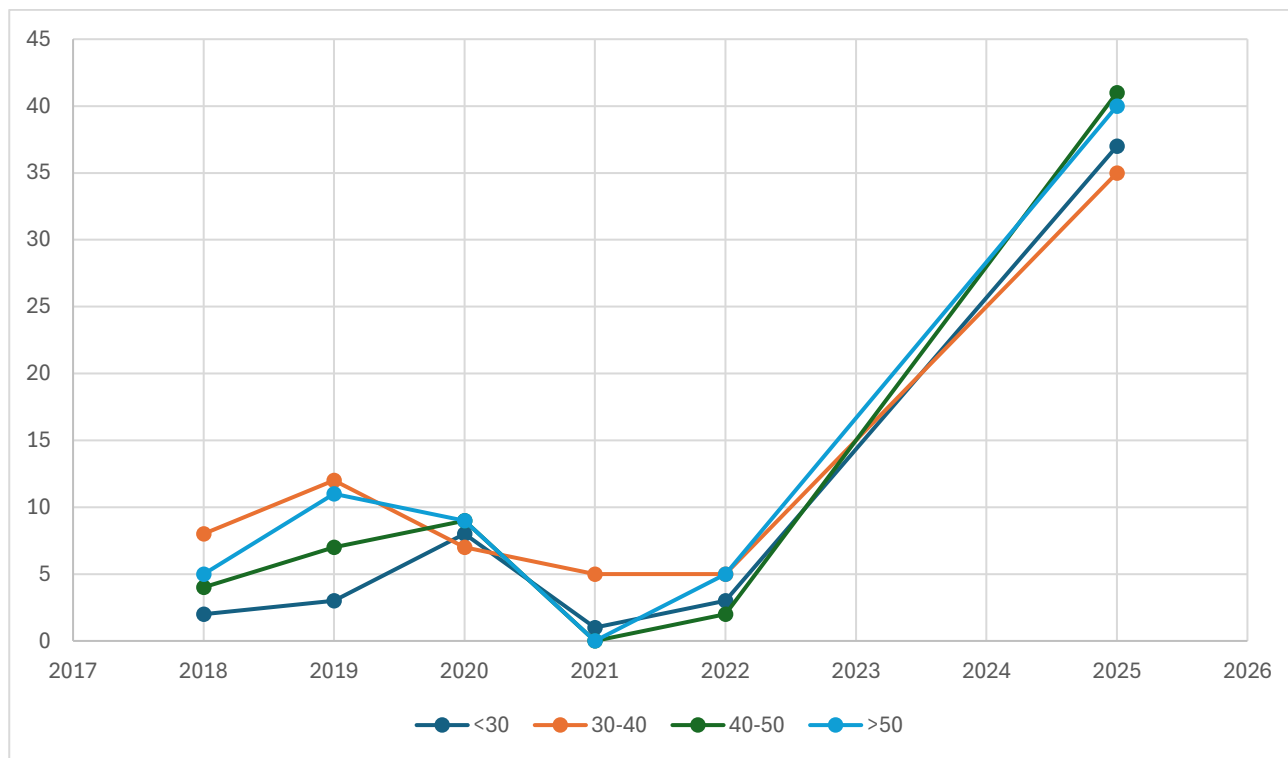
Grafico 3 Ricorrenti 2018-2022 e 2025 per nazionalità



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Con riferimento all'età delle/dei ricorrenti, aggregata - ai fini del presente monitoraggio - in quattro classi (<30; 30-40; 40-50; >50), i dati evidenziano che tutte le classi mantengono, di massima, valori tra loro di uniformi nell'arco del periodo oggetto di osservazione. Fa eccezione il 2021, in cui si registra una presenza quasi esclusiva della classe di età 30-40 (vd. grafico 4).

Grafico 4 Ricorrenti 2018-2022 e 2025 per classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Dall'andamento delle tre variabili sociodemografiche, illustrato nei grafici precedenti, si evince che la nazionalità presenta il maggiore divario tra le relative modalità, mentre nelle altre variabili non si osservano apprezzabili differenze categoriali.

I dati rappresentati nei grafici da 2 a 4 vengono riportati in dettaglio nella tabella 1.

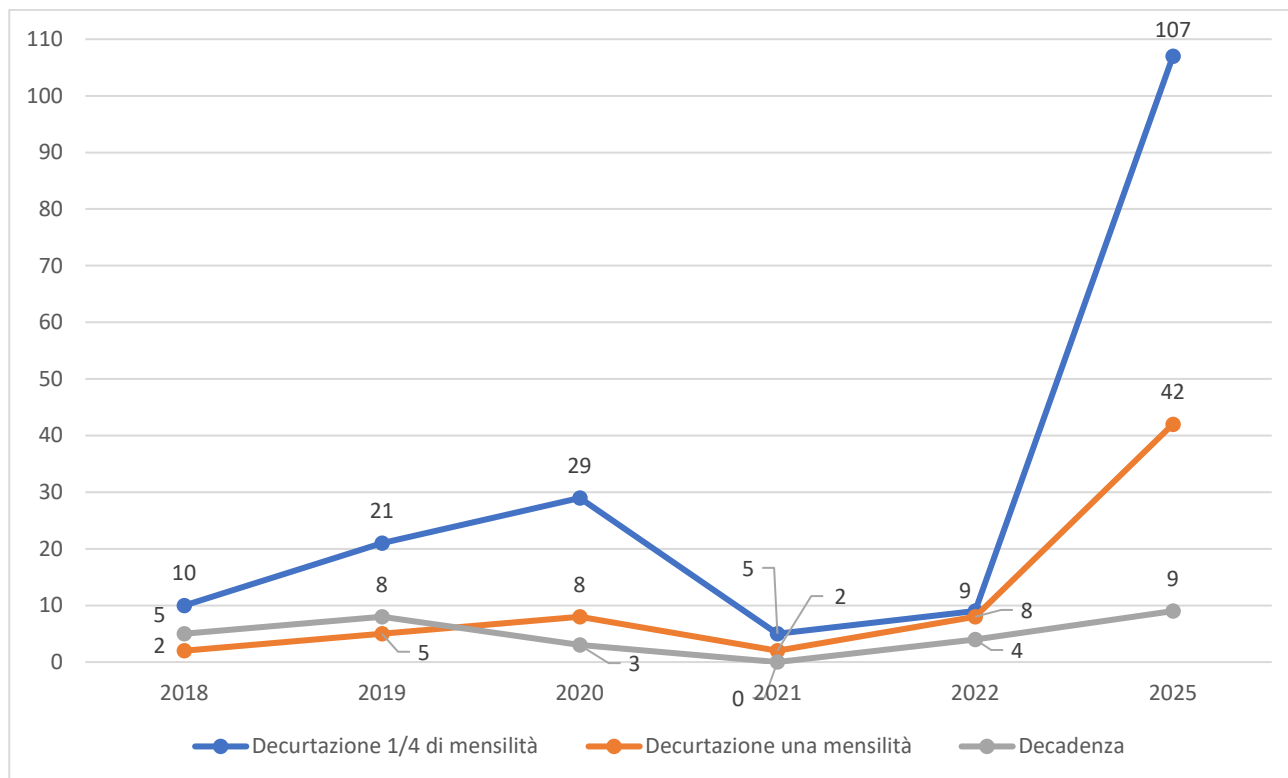
Tabella 1 Ricorrenti 2018-2022 e 2025 per anno ricorso, genere, nazionalità e classe di età

ANNO	Nazionalità	Classe di età											
		< 30			30 - 40 ANNI			40- 50 ANNI			> 50 anni		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2018	Italiani	1	1	2	4	3	7	1	1	2	2	-	2
	UE	-	-	-	-	1	1	-	2	2	-	-	-
	extra UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3
	Totale	1	1	2	4	4	8	1	3	4	4	1	5
2019	Italiani	1	2	3	3	6	9	1	5	6	6	2	8
	UE	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-	1	1
	extra UE	-	-	-	1	1	2	-	-	-	2	-	2
	Totale	1	2	3	4	8	12	1	6	7	8	3	11
2020	Italiani	5	2	7	4	3	7	3	4	7	4	5	9
	UE	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-
	extra UE	1	-	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-
	Totale	6	2	8	4	3	7	3	6	9	4	5	9
2021	Italiani	-	-	-	1	3	4	-	-	-	-	-	-
	UE	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
	extra UE	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	1	1	2	3	5	-	-	-	-	-	-
2022	Italiani	-	3	3	2	1	3	-	2	2	2	1	3
	UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	extra UE	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2	2
	Totale	-	3	3	2	3	5	-	2	2	2	3	5
2025	Italiani	20	13	33	13	12	25	9	15	24	11	17	28
	UE	-	-	-	-	3	3	1	2	3	-	3	3
	extra UE	4	-	4	5	2	7	8	6	14	4	5	9
	Totale	24	13	37	18	17	35	18	23	41	15	25	40

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Nell'intero periodo di attività del Comitato, delle sanzioni erogate dai Cpl avverso cui sono stati presenti ricorsi, la decurtazione di 1/4 di mensilità risulta essere di gran lunga la più ricorrente (vd. grafico n. 5). Il maggiore divario rispetto alle altre due tipologie di sanzione è particolarmente evidente nel 2019, 2020 e 2025 in ragione del fatto che in queste annualità sono stati presentati un numero più elevato di ricorsi.

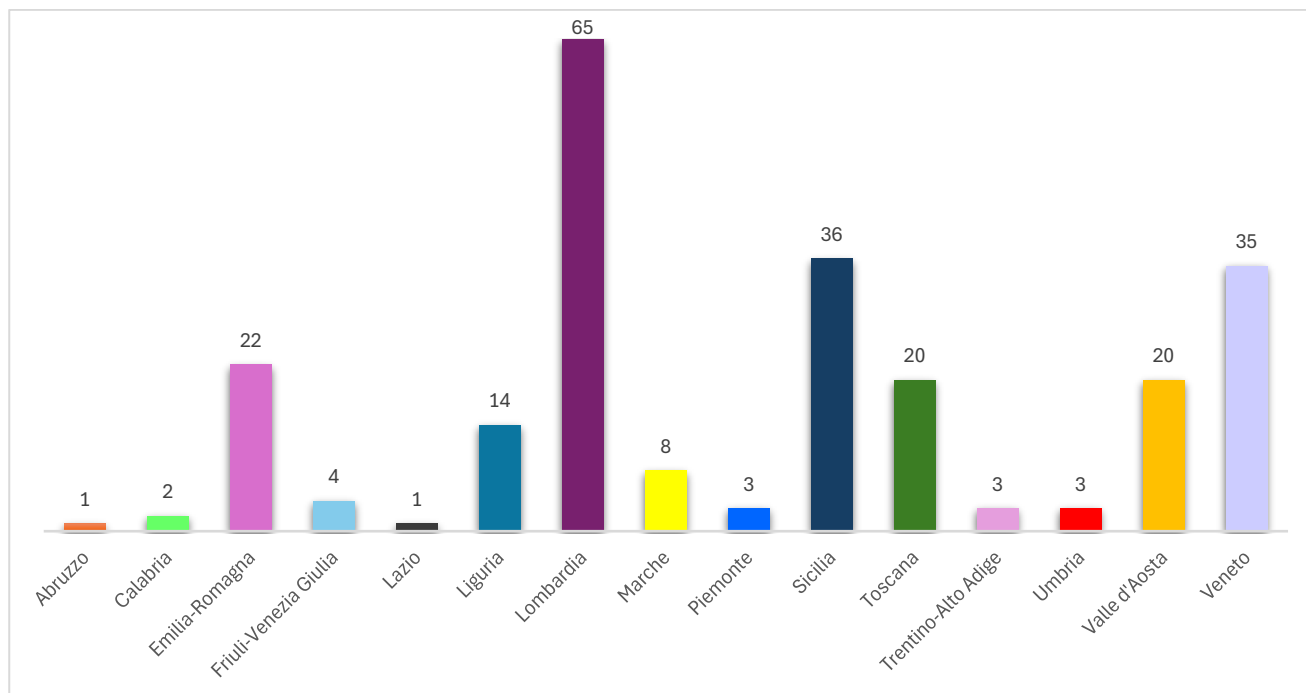
Grafico 5 Sanzioni erogate dai Cpl oggetto di ricorso 2018-2022 e 2025 per tipologia di sanzione



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Esaminando la distribuzione territoriale dei Cpl che hanno erogato sanzioni oggetto di ricorso, si rileva che sono presenti Cpl appartenenti a sole 15 Regioni su 20 totali. La Regione Lombardia presenta il maggior numero di Cpl che hanno erogato sanzioni, seguita dalla Sicilia e dal Veneto, rispetto alle quali le restanti Regioni presentano un numero progressivamente inferiore di Cpl (vd. grafico 6). I dati evidenziano, inoltre, la particolare numerosità dei Cpl sanzionanti della Valle D'Aosta, in rapporto agli altri territori regionali, tenuto conto della ridotta dimensione di questa Regione. Nell'analisi dettagliata dei dati territoriali suddivisi per singola annualità, illustrata nel § "Ricorsi avverso sanzioni erogate dai Cpl presi in esame dal Comitato" (pag.15), viene riportata, oltre a quella regionale, anche la distribuzione a livello provinciale.

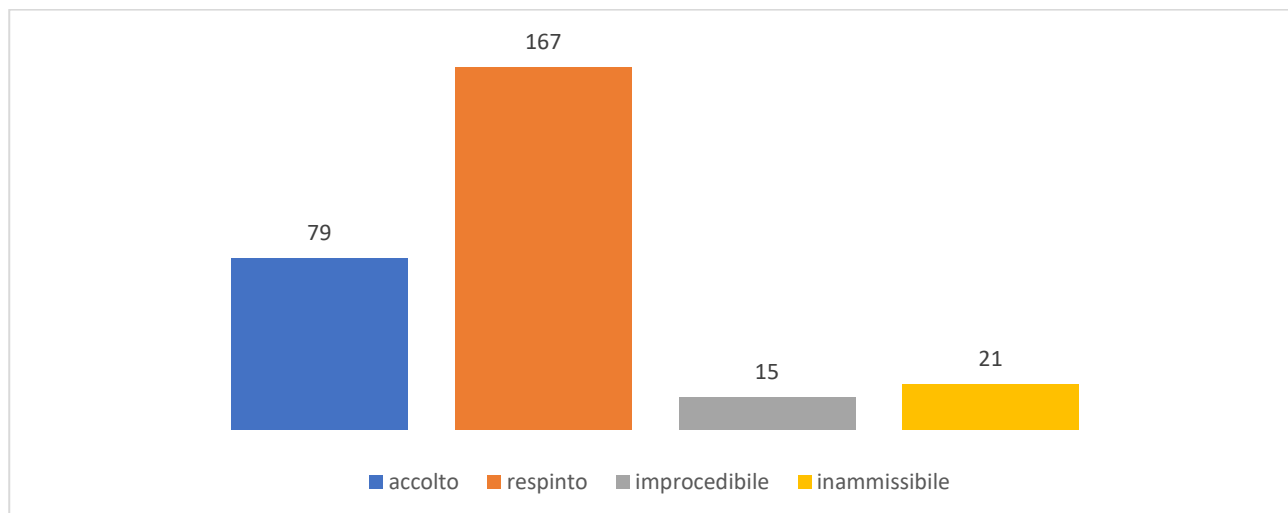
Grafico 6 Ricorsi 2018-2022 e 2025. Distribuzione territoriale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

I ricorsi respinti avverso sanzioni Cpl presentati al Comitato risultano preponderanti rispetto a quelli accolti. Complessivamente 36 ricorsi sono stati valutati inammissibili/improcedibili. (vd. grafico 7).

Grafico 7 Deliberazioni Comitato*

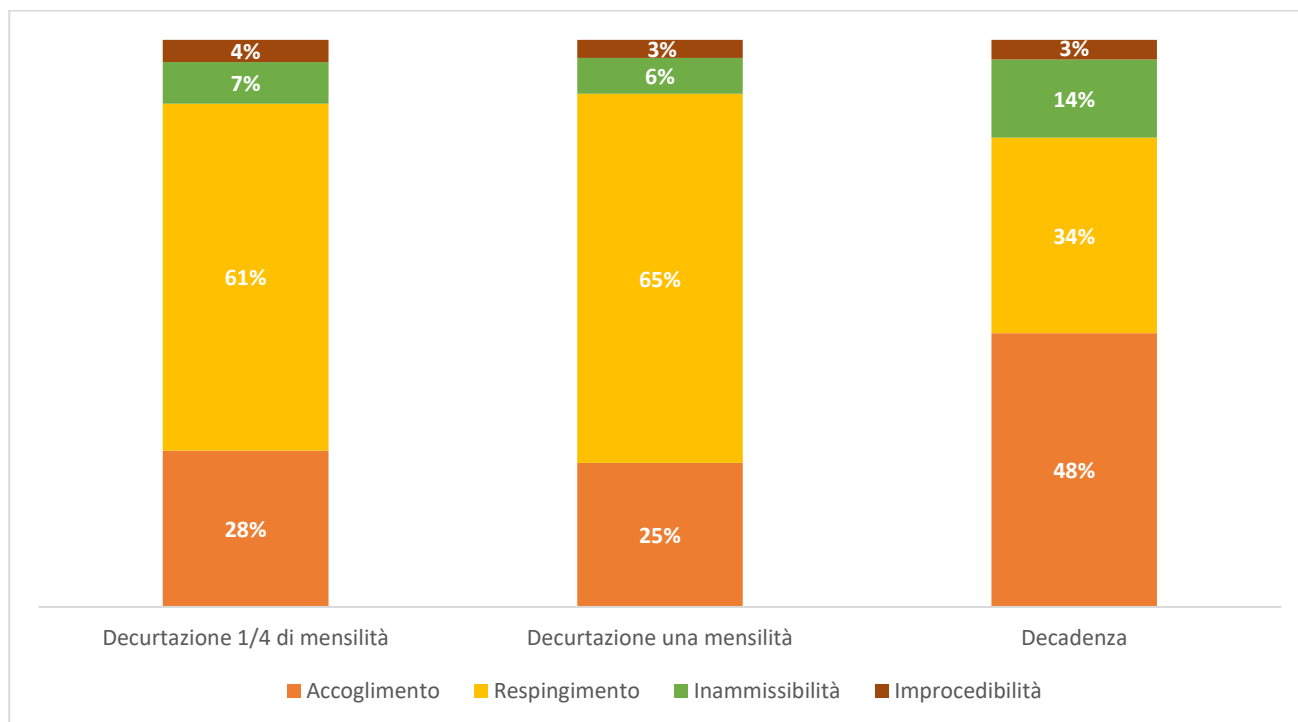


*Alcuni ricorsi hanno a oggetto due/tre sanzioni

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Analizzando le singole tipologie di sanzione comminate dai Cpl in relazione agli esiti dei ricorsi, emerge che il Comitato, in oltre il 60% dei casi, ha confermato sia la decurtazione di 1/4 di mensilità sia la decurtazione di una mensilità, mentre tale percentuale di dimezza nel caso della decadenza (vd. grafico 8).

Grafico 8 Sanzioni erogate dal Cpl oggetto di ricorso 2018-2025 per tipologia di deliberazione del Comitato



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31.12.2025)

Ricorsi avverso sanzioni erogate dai Cpl presi in esame dal Comitato

L'esame dei ricorsi da parte del Comitato si conclude con l'adozione di una delibera. Tale delibera, motivando la decisione assunta, dispone - come sopra indicato - l'accoglimento, il respingimento, l'improcedibilità o l'inammissibilità del ricorso.

Al fine di rappresentare in maniera compiuta l'esito e le motivazioni a fondamento delle delibere, sono state individuate macrocategorie che ricomprendono l'intera casistica emersa nell'analisi dei singoli ricorsi.

Le tipologie dei dispositivi e delle relative motivazione e macrocategorie di casistiche sono riportate, per facilità di lettura, nella tabella sinottica che segue (vd. tabella 2).

Tabella 2 Delibere Comitato 2018-2022 e 2025. Dispositivo, motivazione e macrocategorie

Dispositivo	Motivazione	Macrocategorie
Accolto	Le motivazioni addotte dalla/dal ricorrente sono ritenute fondate per motivi di legittimità o per motivi di merito	• Errata modalità di notifica (tramite PEO/Portale regionale anziché PEC/Raccomandata A-R; unica comunicazione per più convocazioni; data della successiva convocazione fissata prima della compiuta giacenza della raccomandata A-R della precedente convocazione; notifica Cpl non perfezionata per destinatario trasferito/destinatario sconosciuto/indirizzo inesistente anziché per compiuta giacenza ex art. 140 cpc; pubblicazione del provvedimento sanzionatorio solo su albo pretorio anziché notifica dello stesso <i>ad personam</i>; convocazione inviata a indirizzo non validato) • Difetto della convocazione (convocazione generica senza indicazione esplicita della data) • Il/la ricorrente non è/non è più beneficiario/a NASpl (il/la ricorrente ha ottenuto anticipo NASpl come incentivo autoimprenditorialità; il/la ricorrente si trovava in stato di occupazione; terminata fruizione; collocamento a riposo) • Errata erogata della sanzione da parte del Cpl (decadenza solo in caso di mancata presentazione alle ulteriori convocazioni successive alla seconda; il Cpl ha dichiarato la decadenza dallo stato di disoccupazione direttamente dopo la prima mancata convocazione; le modalità di convocazione adottate dal Cpl risultano non congrue rispetto alla <i>ratio</i> di gradualità delle sanzioni legate alla condizionalità; sanzione comminata nonostante assolvimento obblighi del percettore; presa in carico da Cpl di nuova residenza; il/la ricorrente ha assolto agli obblighi relativi alla condizionalità) • Integrazione documentale valida ai fini del giustificato motivo
Respinto	Il ricorso viene valutato come infondato	• Mancata comunicazione nuovo/cambio recapito • Mancata presentazione appuntamento senza giustificato motivo • Mancata/incompleta partecipazione attività formativa/politica attiva • Non ha adempiuto agli obblighi presenti nel Patto di Servizio Personalizzato (PSP)
Improcedibile	In presenza di irregolarità sanabile, il ricorso non viene regolarizzato dalla/dal ricorrente; Il provvedimento sanzionatorio viene revocato in autotutela dal Cpl che lo ha emesso.	• Revoca sanzione in autotutela • Mancata presentazione della documentazione/documentazione assente/incompleta • Il/la ricorrente non è percettore NASpl • Altro
Inammissibile	Il ricorso non presenta i requisiti per essere proposto.	• Decorrenza termini di presentazione ricorso • Non di competenza del Comitato (ricorso avverso provvedimento INPS/RdC/ADI/SFL/altri sussidi) • Documentazione assente/incompleta*

*Questa casistica, per due ricorsi, presentati rispettivamente nel 2018 e nel 2025, è stata identificata come “improcedibile”

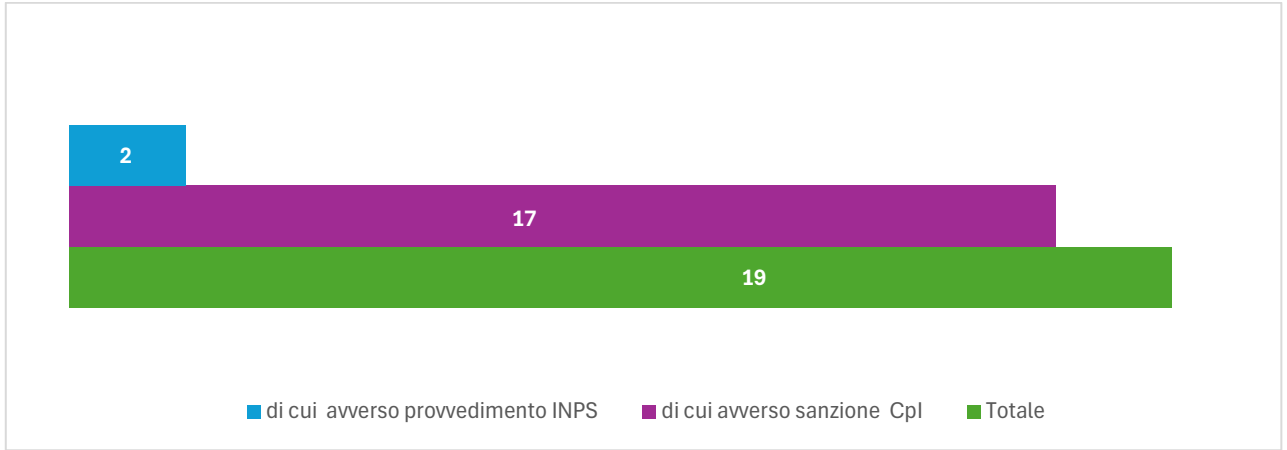
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Sulla base di quanto sopra specificato, vengono di seguito analizzati per ciascuna annualità i dati relativi ai ricorsi esaminati dal Comitato.

Ricorsi 2018

Nel corso del 2018 sono pervenuti al Comitato 19 ricorsi. Di questi due non erano di competenza del Comitato, in quanto afferivano a provvedimenti Inps anziché a sanzioni emanate dal Cpl (vd. grafico 9).

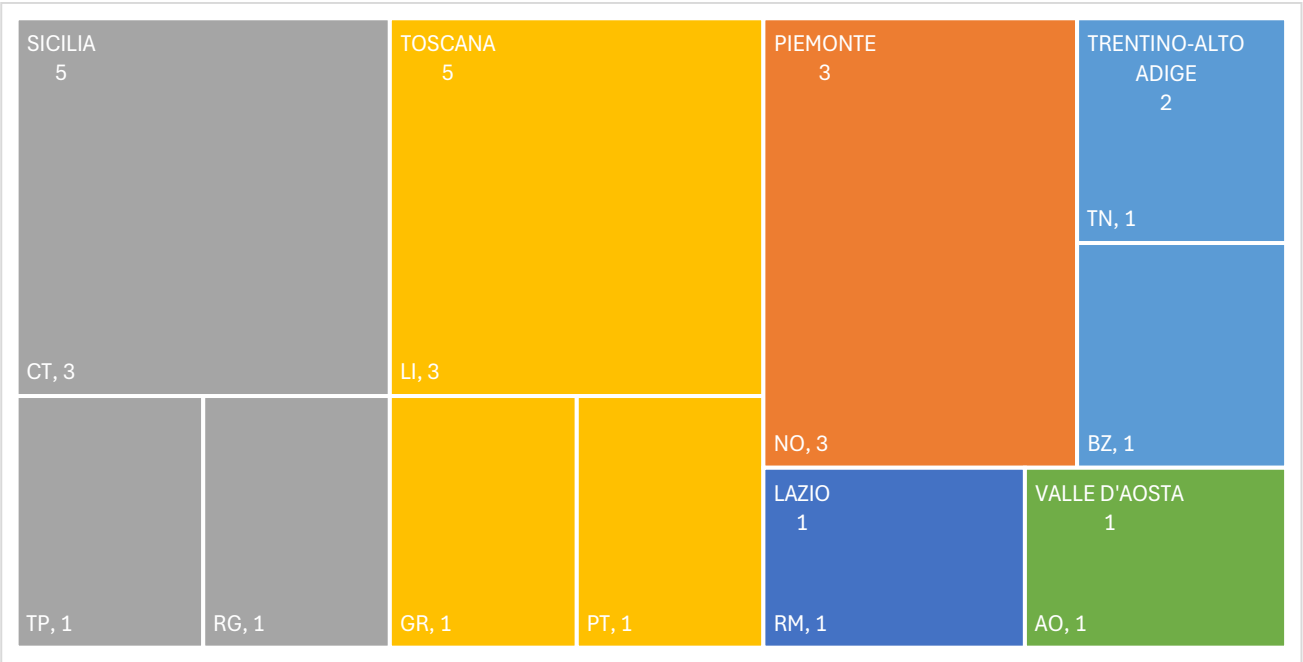
Grafico 9 Numero ricorsi 2018



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Dei 17 ricorsi avverso sanzioni emanate dai Cpl presentati al Comitato, 13 afferiscono a Cpl delle Regioni Toscana, Sicilia e Piemonte, i restanti quattro sono ripartiti tra Lazio, Trentino-Alto Adige e Valle d’Aosta, come rappresentato nel grafico 10, che riporta anche la relativa distribuzione provinciale.

Grafico 10 Ricorsi esaminati 2018. Distribuzione territoriale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Le/i ricorrenti sono sostanzialmente equidistribuiti fra donne e uomini, mentre è nettamente prevalente la nazionalità italiana rispetto a quella UE ed extra UE. Tra le quattro classi di età, la 30-40 e la >50 presentano il maggior numero di ricorrenti (vd. grafico 11).

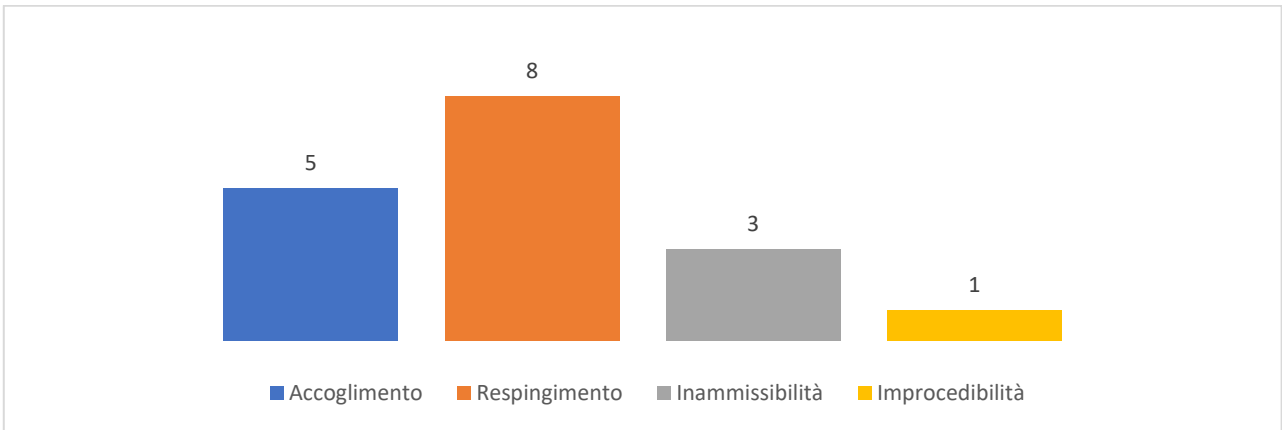
Grafico 11 Ricorsi 2018 avverso sanzioni Cpl per genere, nazionalità e classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Dei ricorsi avverso sanzioni Cpl presentati al Comitato, risultano prevalenti quelli respinti, a cui seguono gli accolti. Tre casi sono stati valutati inammissibili, uno solo è risultato improcedibile. (vd. grafico 12).

Grafico 12 Deliberazioni ricorsi Comitato Condizionalità 2018

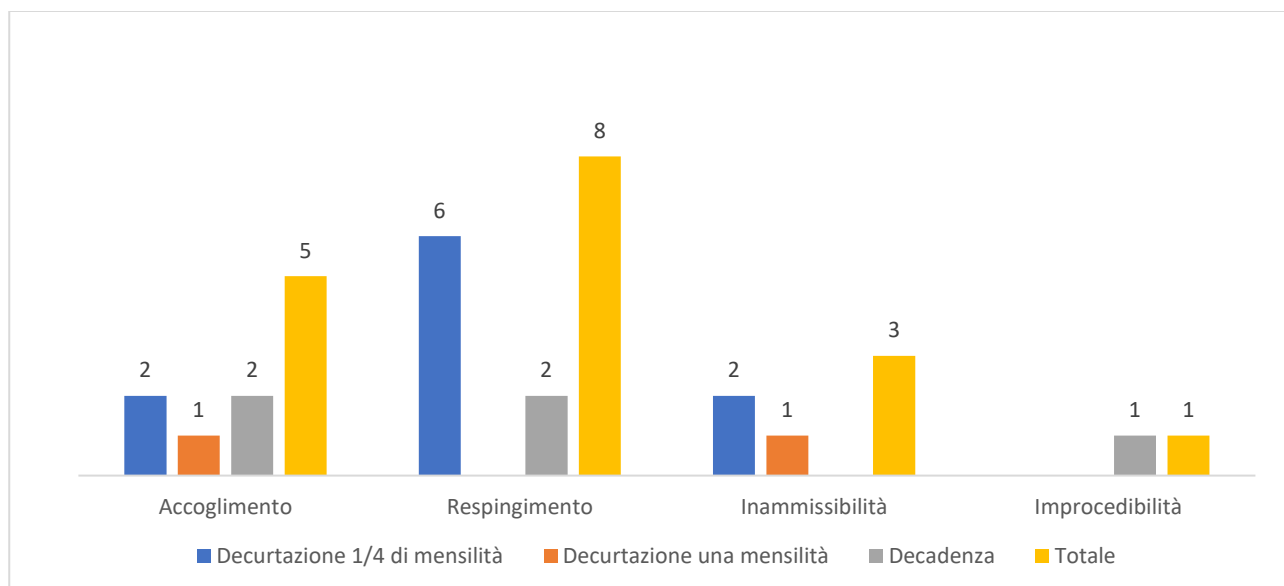


Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Rispetto ai 17 ricorsi avverso provvedimenti sanzionatori emanati dai Cpl, per cinque di essi (accolti) il Comitato non ha confermato le relative sanzioni, per i restanti la sanzione confermata più frequente è la

decurtazione di 1/4 di mensilità, seguita dalla decadenza dallo stato di disoccupazione/beneficio. Residuale è la decurtazione di una mensilità (vd. grafico 13).

Grafico 13 Deliberazioni Comitato Condizionalità 2018 per tipologia di sanzione Cpl

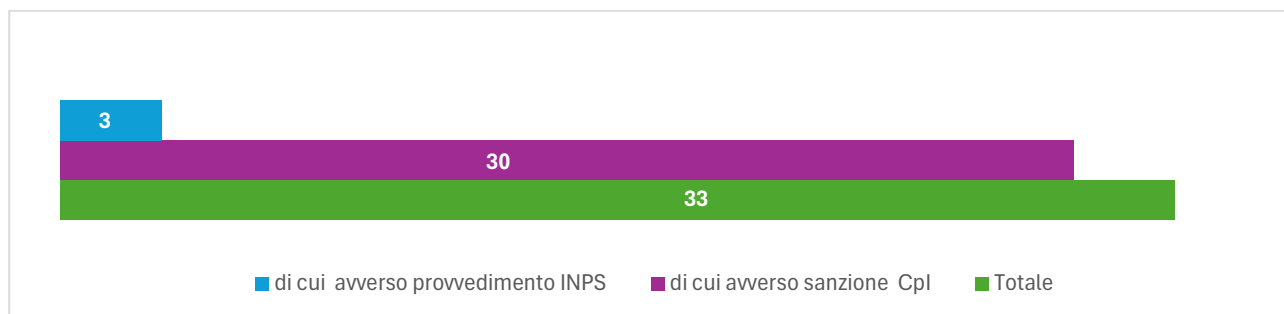


Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Ricorsi 2019

Nel 2019 sono pervenuti al Comitato 33 ricorsi, di cui 30 relativi a provvedimenti sanzionatori comminati dai Cpl, mentre tre sono stati impropriamente presentati al Comitato stesso, in quanto aventi a oggetto provvedimenti Inps (vd. grafico 14).

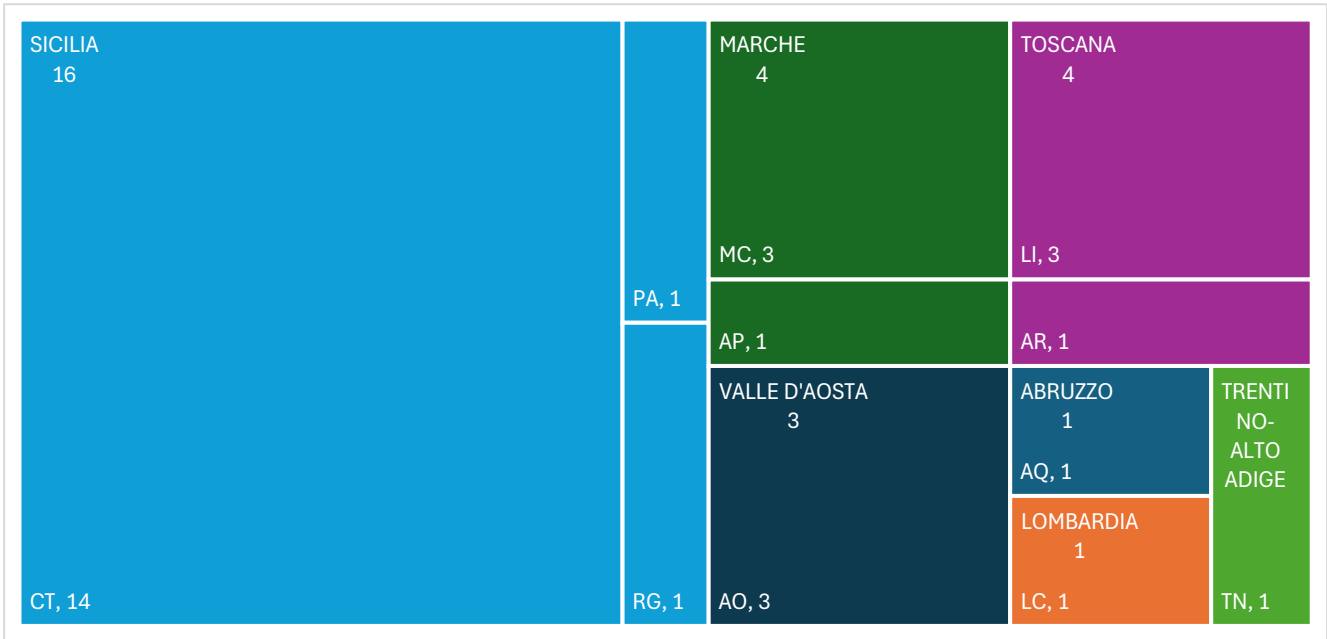
Grafico 14 Numero ricorsi 2019



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Prendendo in considerazione la distribuzione territoriale dei Cpl che hanno erogato sanzioni, dei 30 ricorsi presentati al Comitato, oltre la metà riguarda sanzioni emanate da Cpl della Sicilia, con valori decisamente inferiori seguono le Regioni Marche, Toscana e Valle d'Aosta, residuali sono Abruzzo, Lombardia e Trentino-Alto Adige (vd. grafico 15, che riporta anche la distribuzione provinciale dei Cpl).

Grafico 15 Ricorsi esaminati 2019. Distribuzione territoriale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Tra le/i ricorrenti si rileva una prevalenza delle donne rispetto agli uomini. La nazionalità italiana si conferma maggiormente rappresentata in rapporto sia a quella UE sia a quella extra UE. Le classi di età 30-40 e >50 si equivalgono con il numero più alto di ricorrenti (vd. grafico 16).

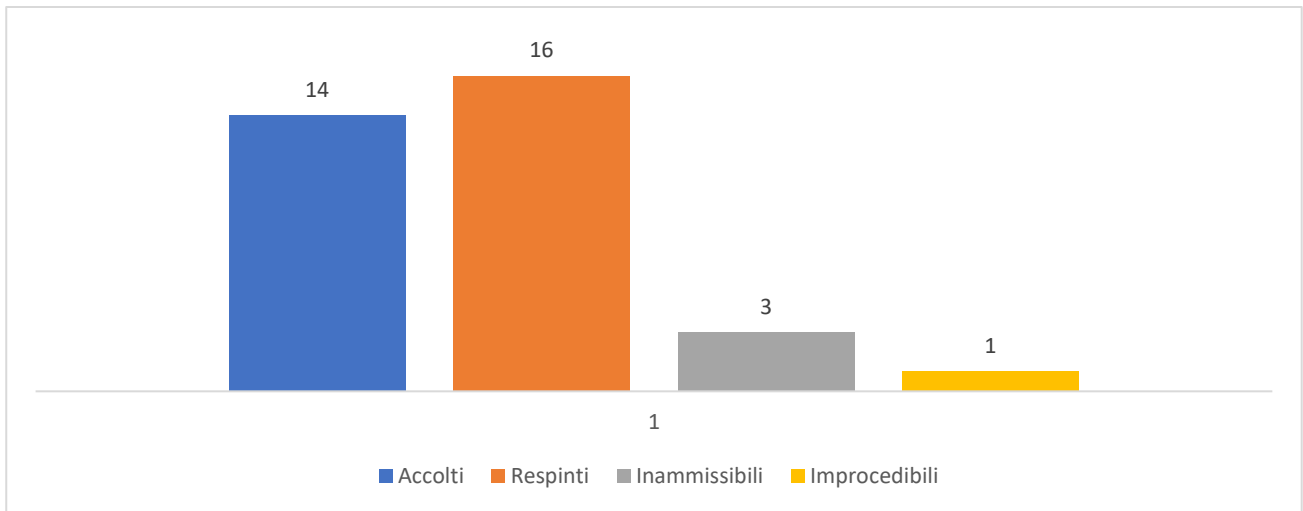
Grafico 16 Ricorsi 2019 avverso sanzioni Cpl per genere, nazionalità e classe di età*



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

I ricorsi respinti, per singola sanzione comminata dal Cpl, sono di poco superiori rispetto agli accolti. Residuali sono quelli valutati come inammissibili/improcedibili (vd. grafico 17).

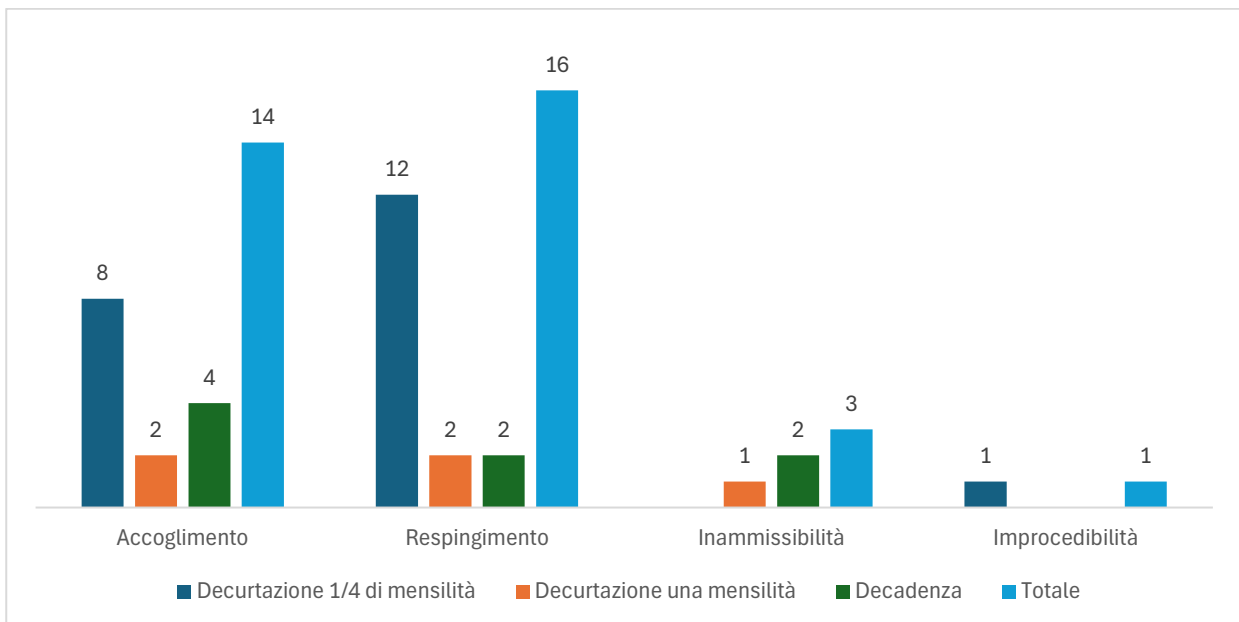
Grafico 17 Deliberazioni ricorsi Comitato Condizionalità 2019



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

In relazione ai 30 ricorsi avverso sanzioni emanate dai Cpl, nei casi di accoglimento, respingimento e improcedibilità, la decurtazione di 1/4 di mensilità è la sanzione più frequente rispetto alla decadenza dallo stato di disoccupazione/beneficio e alla decurtazione di una mensilità (vd. grafico 18).

Grafico 18 Deliberazioni Comitato Condizionalità 2019 per tipologia di sanzione Cpl*



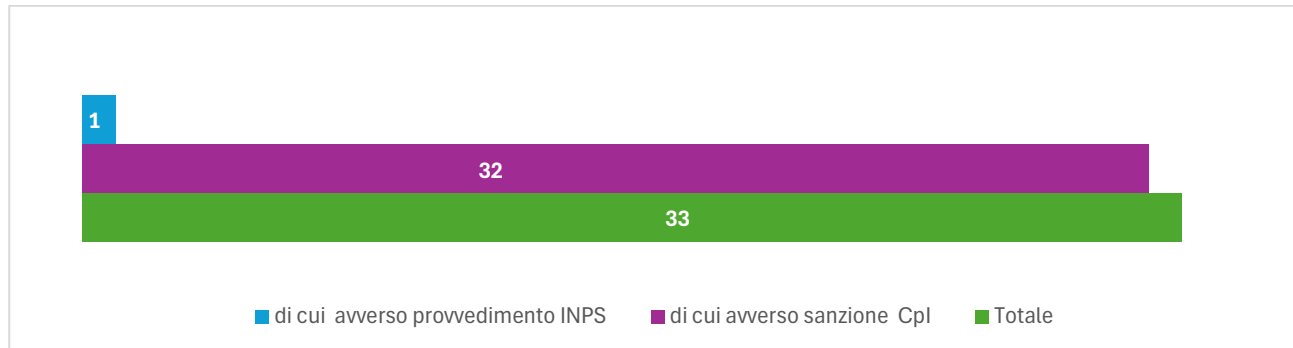
*Due ricorsi hanno a oggetto tre sanzioni.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Ricorsi 2020

Nel 2020 il Comitato ha esaminato 33 ricorsi, di cui uno non di competenza del Comitato, in quanto avente a oggetto un provvedimento Inps anziché sanzioni emanate da Cpl (vd. grafico 19).

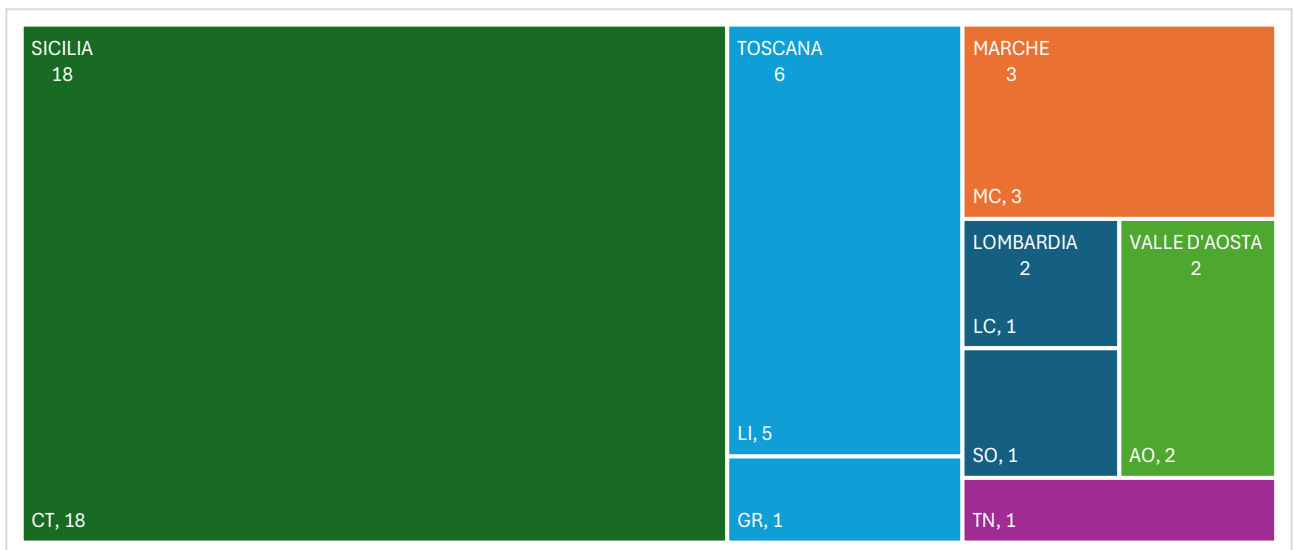
Grafico 19 Numero ricorsi 2020



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

I Cpl che hanno emanato il maggior numero di provvedimenti sanzionatori appartengono alla Regione Siciliana, da cui si distanzia notevolmente la Regione Toscana. Marche, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta registrano una quantità minore di casi (vd. grafico 20).

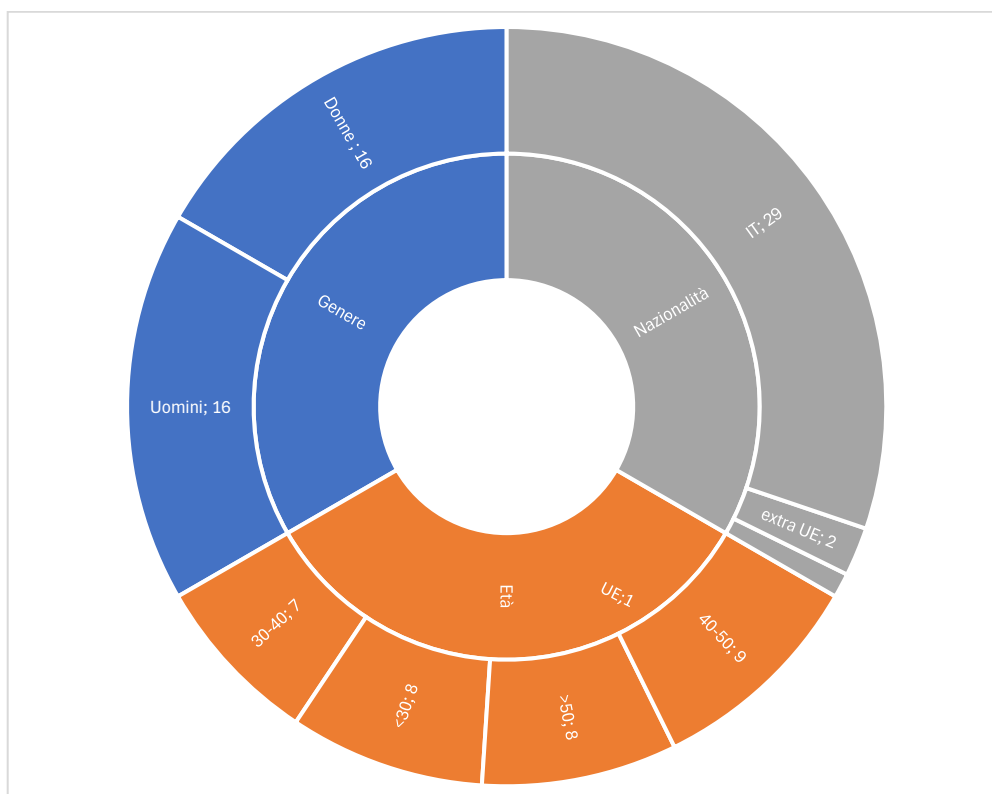
Grafico 20 Ricorsi esaminati 2020 Distribuzione territoriale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Donne e uomini sono distribuiti in misura equivalente tra coloro che hanno presentato ricorso. La nazionalità italiana risulta largamente predominante sulla cittadinanza UE ed extra UE. Per quanto riguarda le quattro classi di età, queste sono ripartite in modo uniforme (vd. grafico 21).

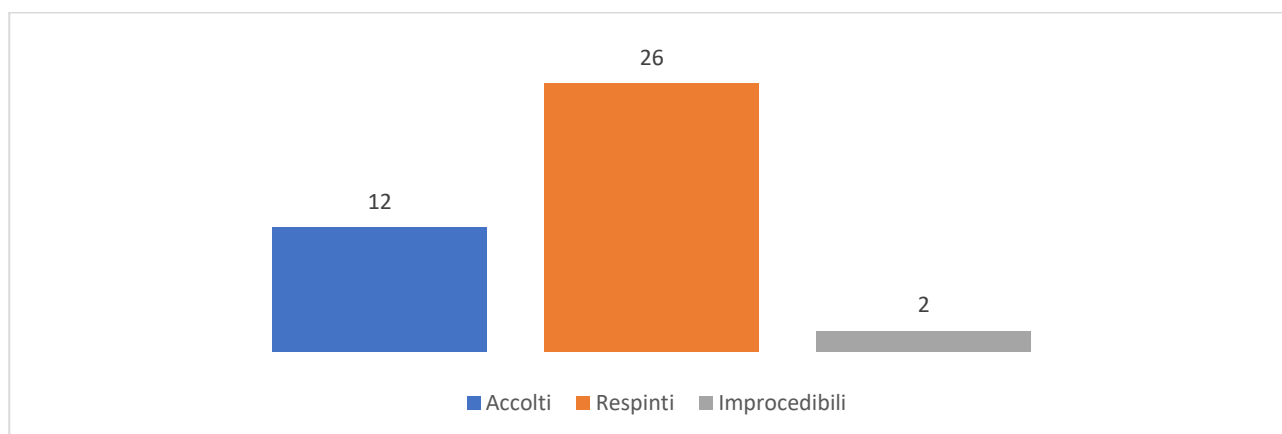
Grafico 21 Ricorsi 2020 avverso sanzioni Cpl per genere, nazionalità e classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Il numero di ricorsi respinti, per singola sanzione comminata dal Cpl, rappresenta oltre il doppio di quelli accolti. Per sole due sanzioni, i ricorsi sono stati dichiarati improcedibili (vd. grafico 22).

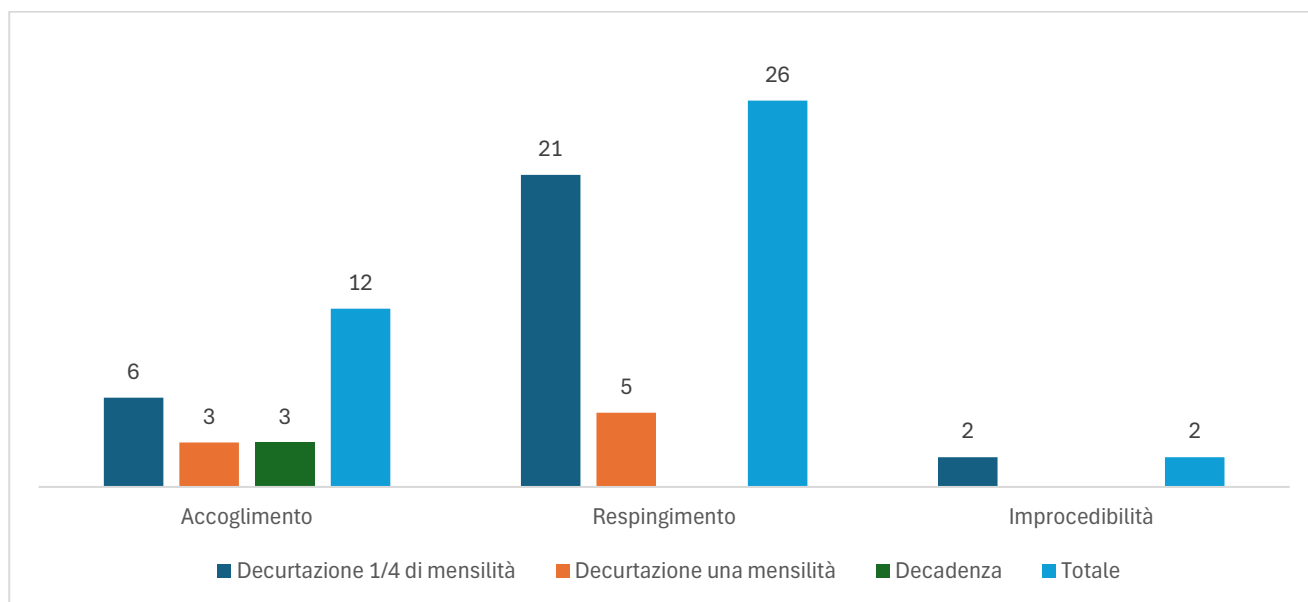
Grafico 22 Deliberazioni ricorsi Comitato Condizionalità 2020



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Considerando l'esito dei ricorsi avverso sanzioni dei Cpl, la decurtazione di 1/4 di mensilità è la sanzione più ricorrente in tutte le deliberazioni del Comitato, seguita a distanza dalla decurtazione di una mensilità. Marginale è la decadenza dallo stato di disoccupazione/beneficio (vd. grafico 23).

Grafico 23 Deliberazioni Comitato Condizionalità 2020 per tipologia di sanzione Cpl*



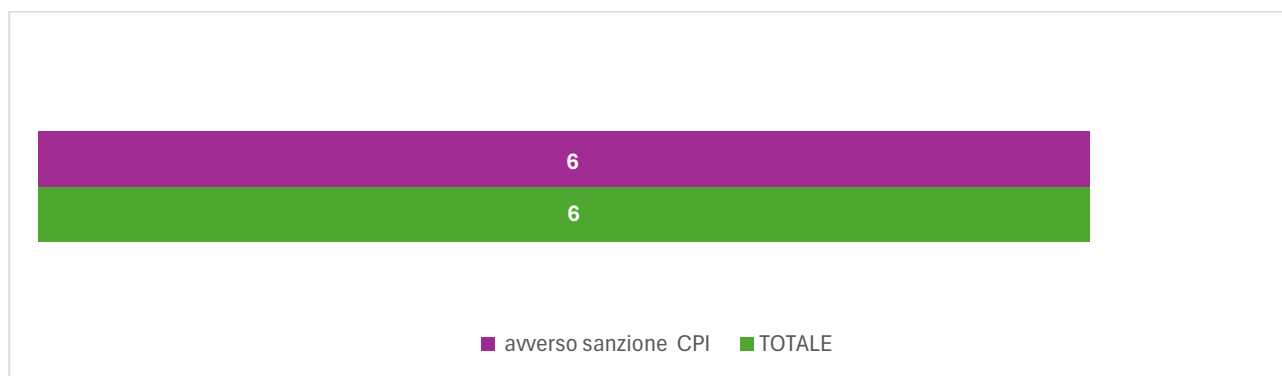
*Cinque ricorsi hanno a oggetto due/tre sanzioni

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Ricorsi 2021

Nel corso del 2021 sono pervenuti al Comitato sei ricorsi, tutti relativi a provvedimenti sanzionatori comminati dai Cpl (vd. grafico 24).

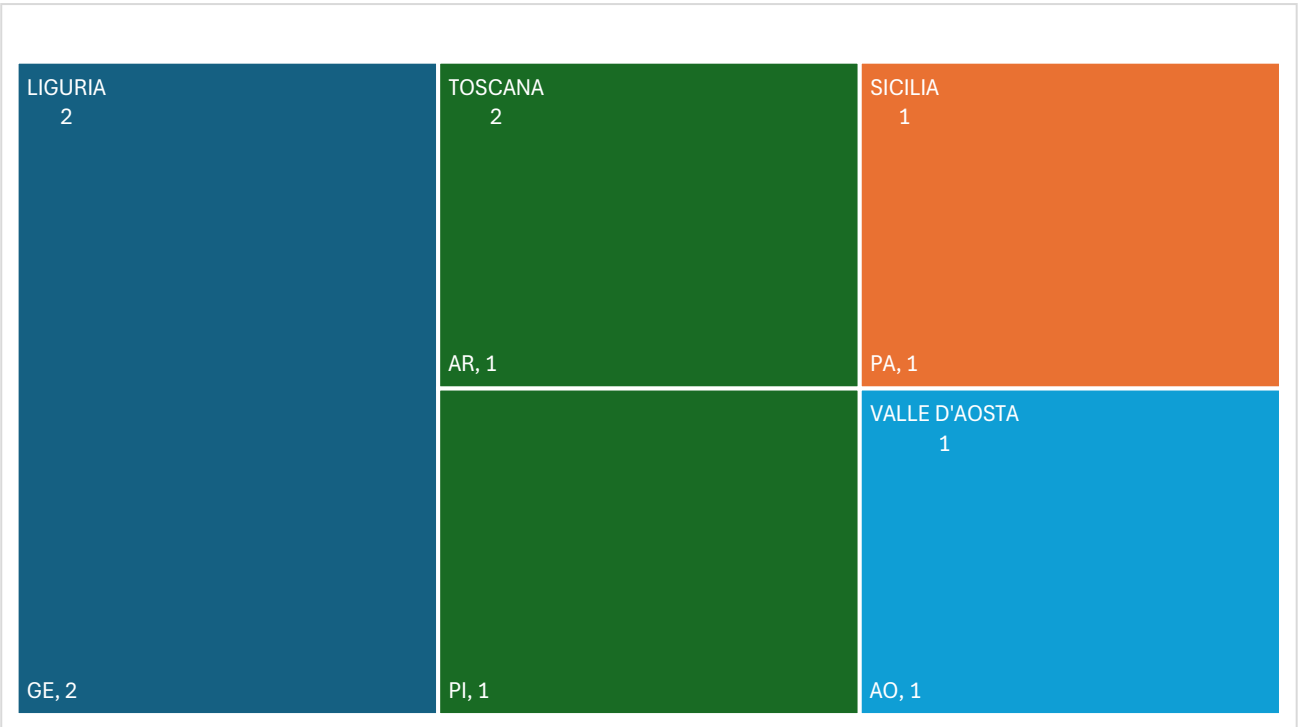
Grafico 24 Numero ricorsi 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Esaminando la ripartizione sul territorio dei Cpl che hanno emesso le sanzioni oggetto di ricorso, quattro di essi appartengono alle Regioni Toscana e Liguria. I restanti due a Sicilia e Valle d'Aosta (vd. grafico 25).

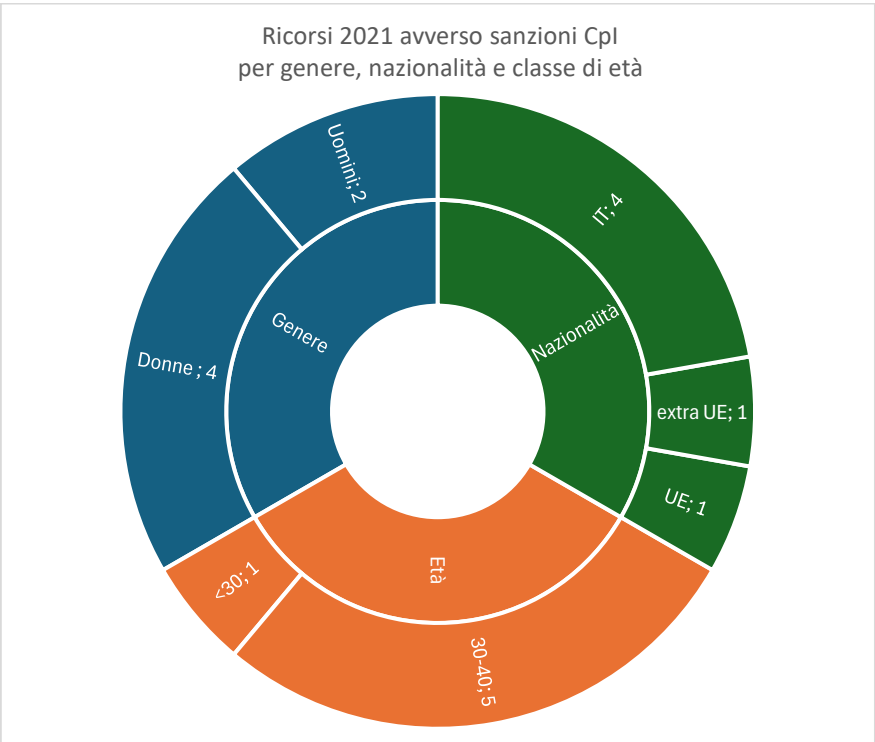
Grafico 25 Ricorsi esaminati 2021. Distribuzione regionale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Tra le/i ricorrenti si rileva una prevalenza delle donne rispetto agli uomini. La nazionalità italiana risulta essere preminente rispetto a quella UE ed extra UE. Tra le quattro classi di età, la 30-40 è quella che presenta il maggior numero di ricorrenti (vd. grafico 26).

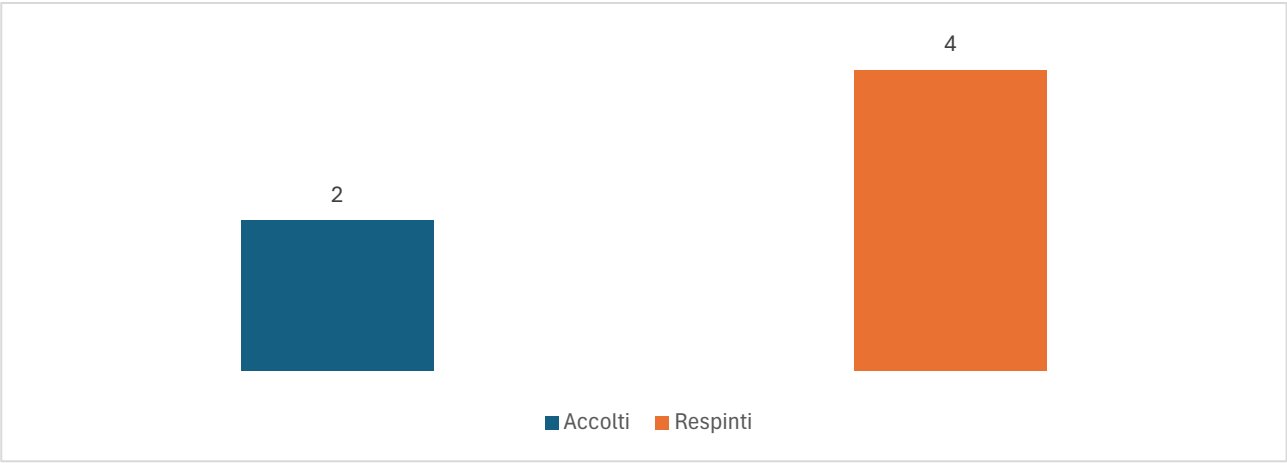
Grafico 26 Ricorsi 2021 avverso sanzioni Cpl per genere, nazionalità e classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Dei sei ricorsi presentati al Comitato nel corso del 2021, risultano prevalenti quelli respinti. Non sono presenti ricorsi dichiarati inammissibili/improcedibili (vd. grafico 27).

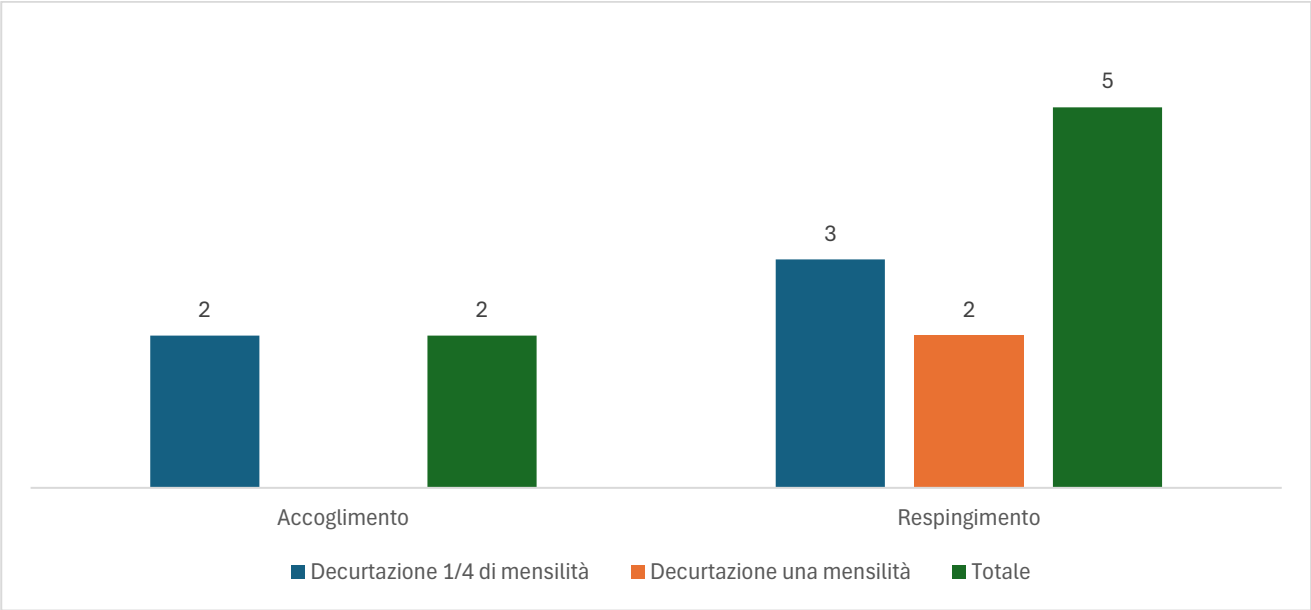
Grafico 27 Deliberazioni ricorsi Comitato Condizionalità 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

In relazione ai ricorsi presentati nel 2021 riguardanti sanzioni erogate dai Cpl, di queste sono state confermate sia la decurtazione di 1/4 di mensilità, sia la decurtazione di una mensilità, mentre la mancata conferma riguarda solo la prima tipologia (vd. grafico 28).

Grafico 28 Deliberazioni Comitato Condizionalità 2021 per tipologia di sanzione Cpl*



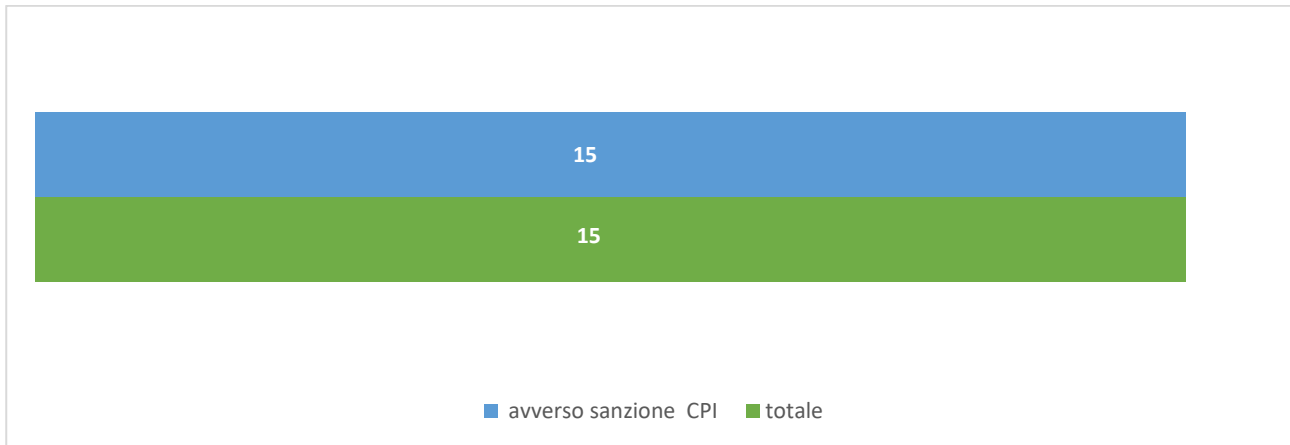
*Un ricorso ha a oggetto due sanzioni

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Ricorsi 2022

Nel 2022 sono giunti al Comitato 15 ricorsi. Come per l'anno precedente, tutti i ricorsi hanno riguardato sanzioni erogate dai Cpl (vd. grafico 29).

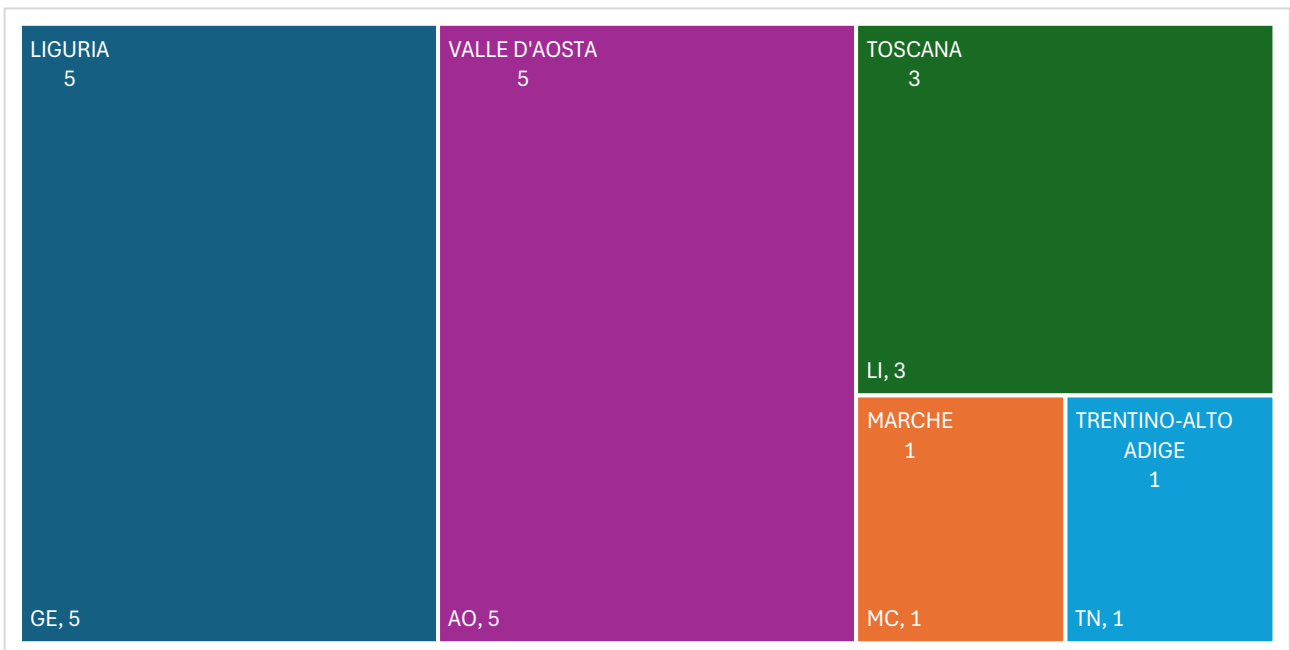
Grafico 29 Numero ricorsi 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Dei 15 ricorsi avverso sanzioni emanate dai Cpl, 10 risultano ripartiti in eguale misura tra Cpl delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, i restanti cinque sono distribuiti tra le Regioni Toscana, Marche e Trentino-Alto Adige (vd. grafico 30, che riporta anche la relativa distribuzione provinciale).

Grafico 30 Ricorsi esaminati 2022 Distribuzione territoriale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Tra coloro che hanno presentato ricorso emerge una evidente maggiore presenza femminile rispetto a quella maschile. La nazionalità italiana risulta la più rappresentata, superando quella extra UE, mentre non si registrano ricorrenti con nazionalità UE. Le fasce d'età 30-40 e >50, con un numero analogo di ricorrenti, sono le più consistenti (vd. grafico 31).

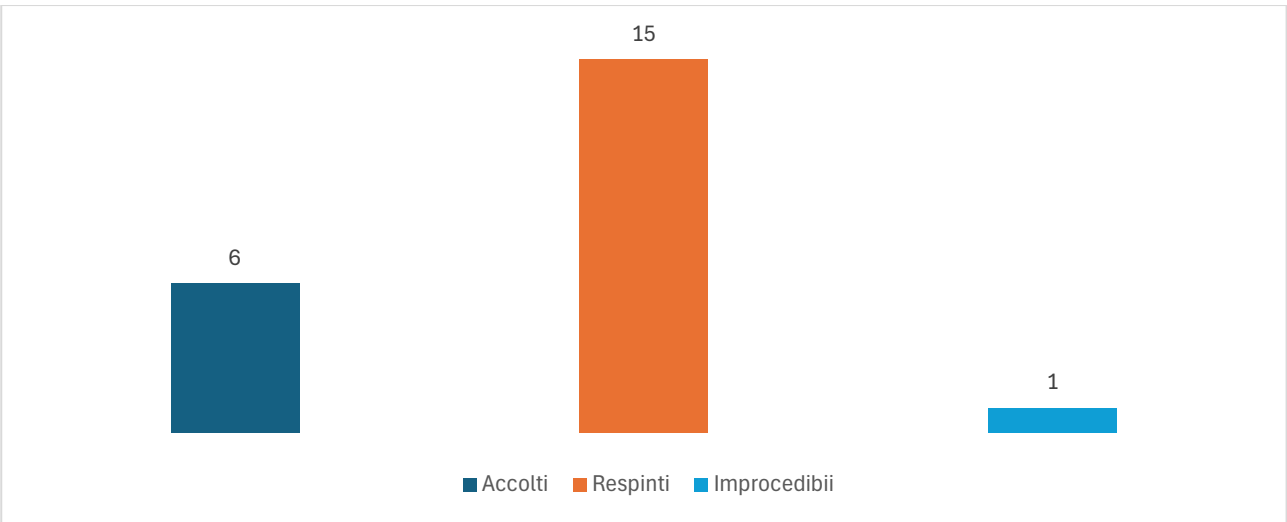
Grafico 31 Ricorsi 2022 avverso sanzioni Cpl per genere, nazionalità e classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Sul totale dei ricorsi pervenuti al Comitato nel 2022, il numero dei respinti risulta superiore di oltre due volte rispetto a quelli accolti. È presente un solo ricorso valutato come improcedibile (vd. grafico 32).

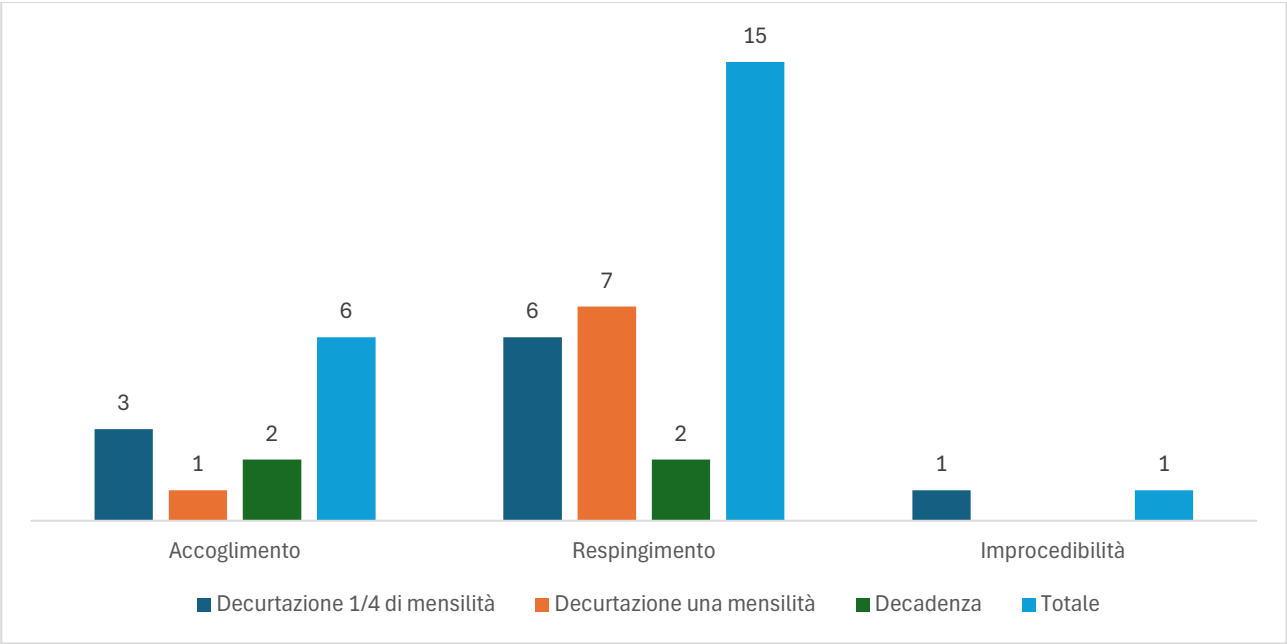
Grafico 32 Deliberazioni ricorsi Comitato Condizionalità 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Delle 22 sanzioni emanate dai Cpl, oggetto di ricorso, 15 sono state confermate dal Comitato. Tra queste, la decurtazione di 1/4 e di una mensilità sono prevalenti rispetto alla decadenza (vd. grafico 33).

Grafico 33 Deliberazioni Comitato Condizionalità 2022 per tipologia di sanzione Cpl*

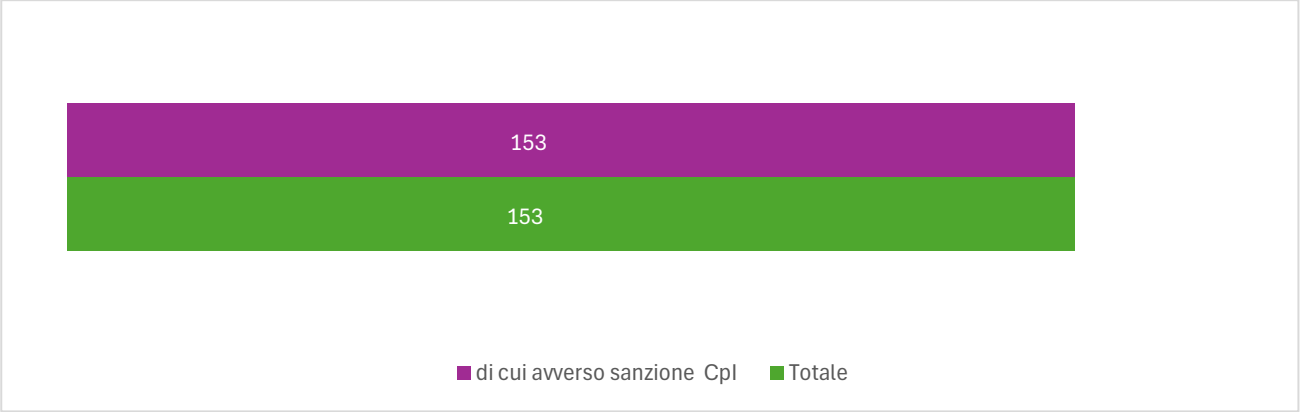


*Cinque ricorsi hanno a oggetto due/tre sanzioni.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Ricorsi 2025

Nel 2025 sono pervenuti al Comitato 153 ricorsi, tutti relativi a provvedimenti sanzionatori comminati dai Cpl (vd. grafico 34).

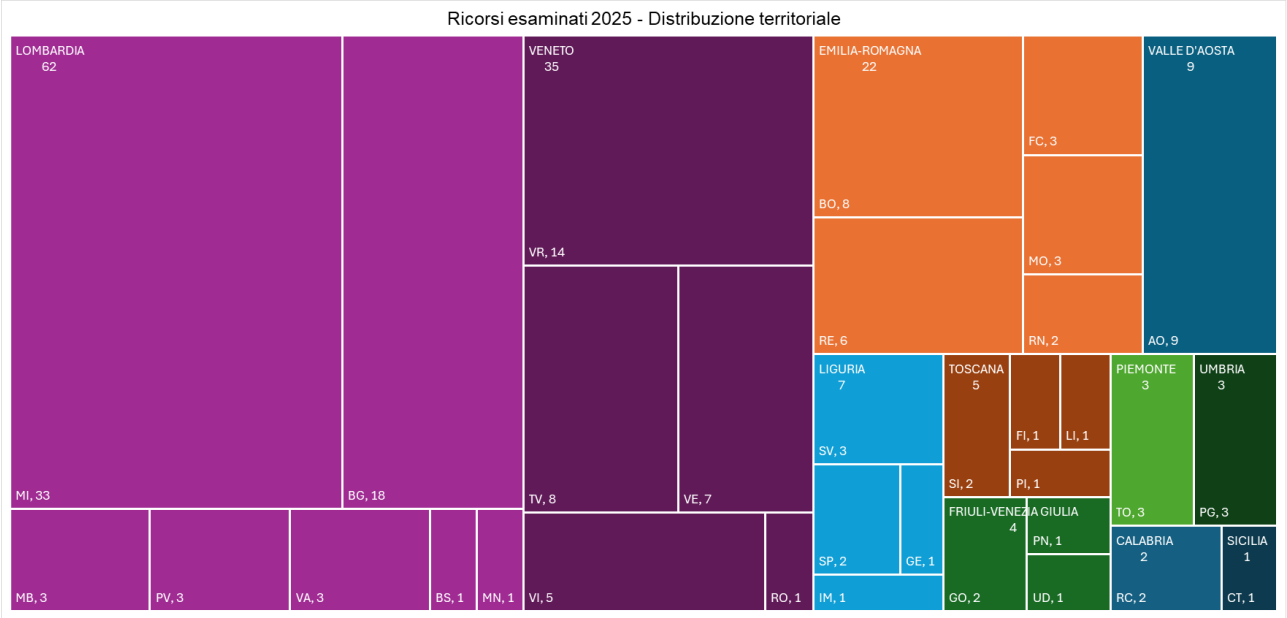
Grafico 34 Numero ricorsi 2025



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Le Regioni i cui Cpl hanno erogato il maggior numero di sanzioni oggetto di ricorso sono state la Lombardia e, in minore misura, il Veneto, che complessivamente costituiscono oltre la metà dei ricorsi esaminati dal Comitato. Le restanti nove Regioni presentano valori compresi tra 22 dell’Emilia-Romagna e uno della Sicilia. Nel grafico 35 sono raffigurati i totali dei Cpl per singola Regione e il dettaglio della relativa distribuzione provinciale.

Grafico 35 Ricorsi esaminati 2025. Distribuzione territoriale



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Le/i ricorrenti risultano essere distribuiti in modo pressoché uniforme tra donne e uomini e tra classi di età. La nazionalità italiana risulta essere decisamente più frequente rispetto a quella extra UE e, soprattutto, a quella UE, che presenta un valore residuale rispetto al totale (vd. grafico 36).

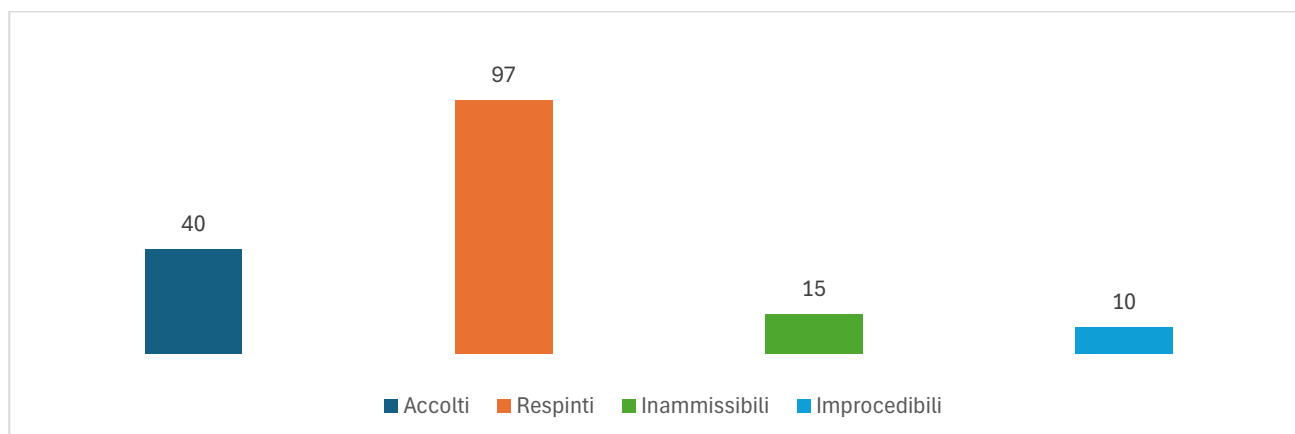
Grafico 36 Ricorsi 2025 avverso sanzioni Cpl per genere, nazionalità e classe di età



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

I ricorsi respinti sono più del doppio rispetto a quelli accolti. In numero inferiore sono quelli dichiarati inammissibili/improcedibili (vd. grafico 37).

Grafico 37 Deliberazioni ricorsi Comitato Condizionalità 2025

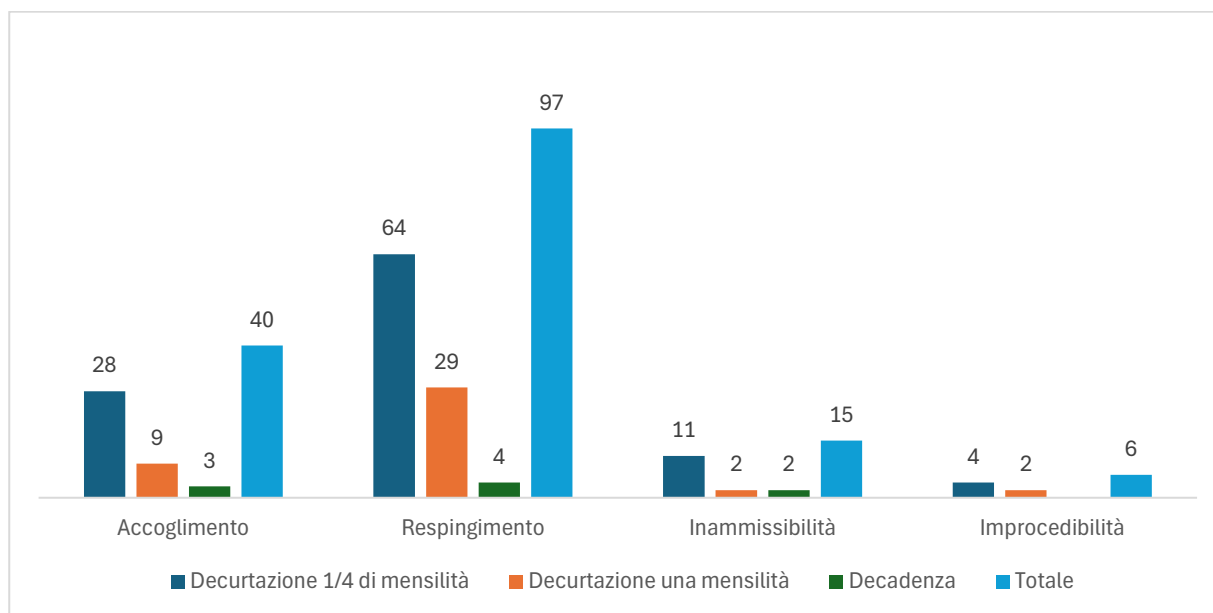


Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Sul totale di 158 sanzioni erogate dai Cpl, oggetto di ricorso¹⁰, è preponderante la decurtazione di 1/4 di mensilità in tutte le tipologie di deliberazioni del Comitato, rispetto alla decurtazione di una mensilità. La decadenza ricorre solo in nove casi (vd. grafico 38).

¹⁰ Non sono stati presi in considerazione nella presente analisi quattro ricorsi deliberati dal Comitato come improcedibili, in quanto non sono disponibili i dati riguardanti le relative sanzioni erogate dai Cpl.

Grafico 38 Deliberazioni Comitato Condizionalità 2025 per tipologia di sanzione Cpl*



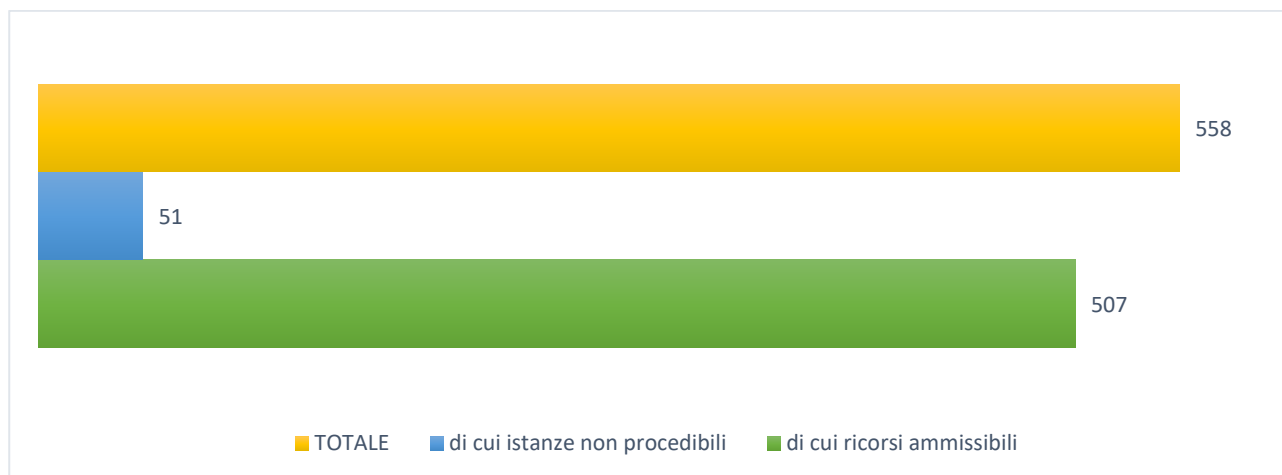
*Cinque ricorsi hanno a oggetto due/tre sanzioni

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

2.2 Ricorsi respinti per silenzio

Nel periodo di inattività del Comitato, che va dal 13 luglio 2022 al 08 aprile 2025¹¹, sono pervenuti 558 ricorsi, di cui 507 respinti per intervenuto silenzio. A questi si aggiungono 51 istanze risultate non procedibili¹² (vd. grafico 39).

Grafico 39 Ricorsi pervenuti nel periodo di inattività del Comitato



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

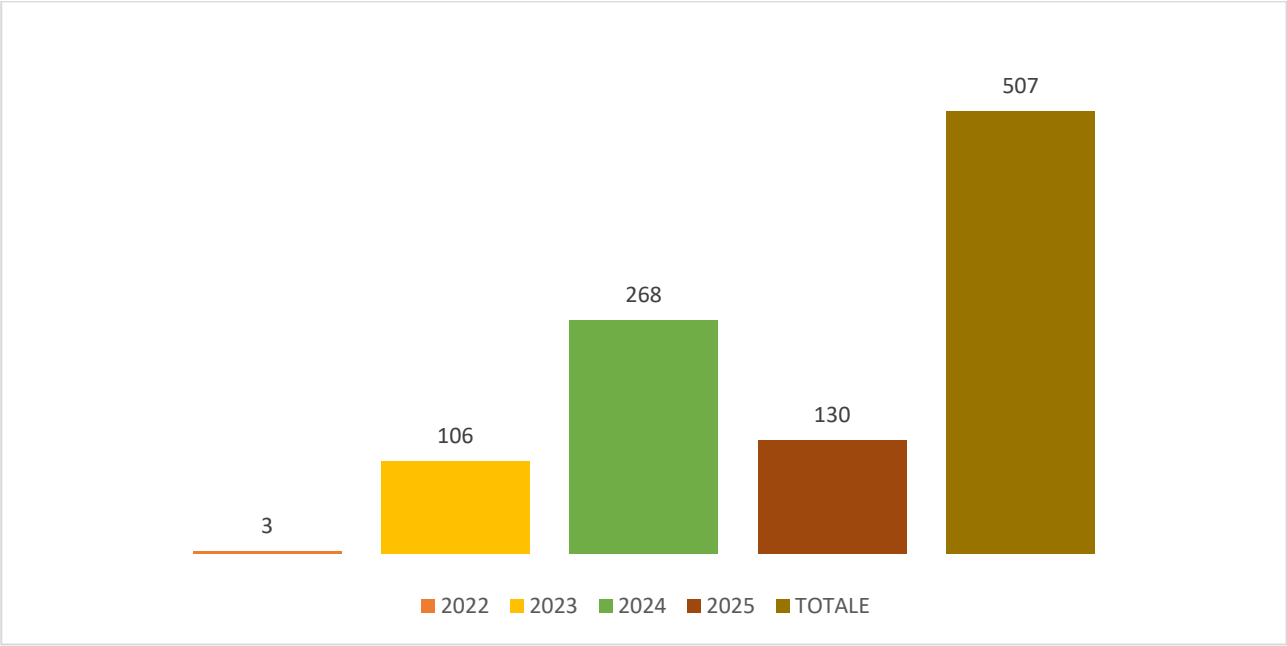
Come rappresentato nel grafico 40, il 2024 si distingue dagli altri tre anni di inattività del Comitato per il numero più elevato di ricorsi ammissibili pervenuti. Con riferimento ai valori delle annualità 2022 e 2025, in

¹¹ Il 12 luglio 2022 si è tenuta l'ultima seduta del Comitato in seno all'Anpal, in data 09 aprile 2025 si è svolta la seduta di ricostituzione del Comitato in seno all'MLPS.

¹² Tali istanze sono riconducibili alle seguenti casistiche: ricorso non perfezionato (carezza di documentazione); ricorso con vizio di forma (non utilizzo della modulistica prevista); istanza non di competenza del Comitato (Commissione provinciale di controllo PA BZ/provvedimento INPS/RdC/ADI/SFL/altri sussidi); ricorrente non beneficiario NASpl; sanzione oggetto del ricorso revocata in autotutela dal Cpl).

particolare, nel primo caso, l'esiguo numero di ricorsi respinti per silenzio (tre) può essere ricondotto al fatto che il Comitato è stato in attività sino a metà luglio 2022, periodo, comunque, caratterizzato da una bassa numerosità di ricorsi (vd. § 'Ricorsi 2022', pag. 27). Il 2025, invece, presenta un numero consistente di ricorsi respinti per silenzio (130) in quanto, pur contraddistinto anch'esso da una parziale attività del Comitato, ripresa dal mese di aprile, ha registrato complessivamente un elevato numero di ricorsi presentati (vd. § 'Ricorsi 2025', pag. 29).

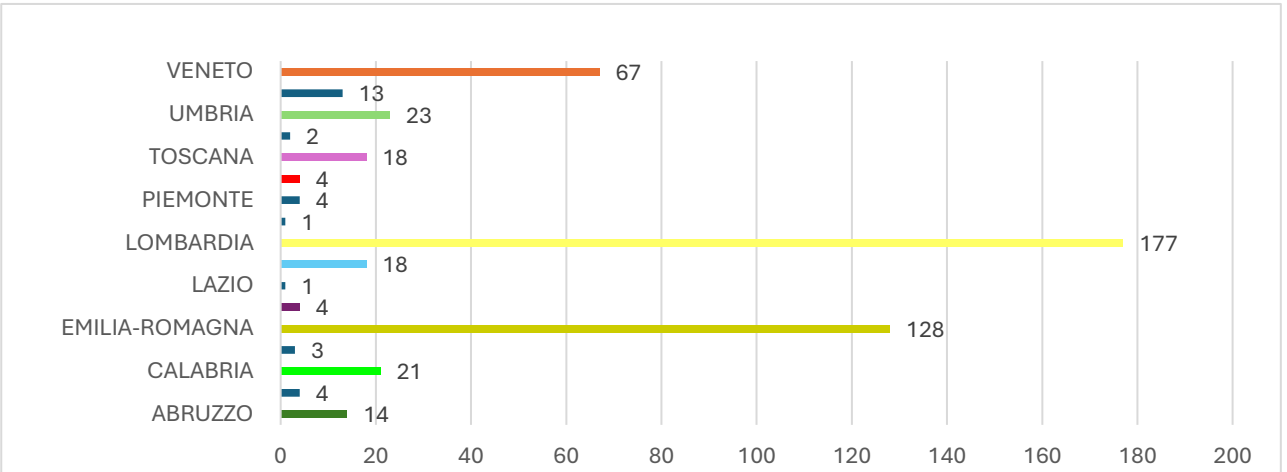
Grafico 40 Ricorsi ammissibili pervenuti nel periodo di inattività del Comitato per annualità di perfezionamento del silenzio



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

La distribuzione territoriale dei Cpl che hanno erogato le sanzioni, evidenzia una prevalente appartenenza degli stessi alle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna. Anche il Veneto, seppur in misura minore, registra un significativo numero di Cpl sanzionanti rispetto alle restanti Regioni, che si attestano su valori nettamente inferiori (vd. grafico 41, che presenta la distribuzione regionale, e tabella 3, nella quale è riportata la distribuzione provinciale).

Grafico 41 Ricorsi avverso sanzioni Cpl pervenuti nel periodo di inattività del Comitato Distribuzione territoriale Cpl



Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Tabella 3 Ricorsi avverso sanzioni Cpl pervenuti nel periodo di inattività del Comitato. Distribuzione provinciale Cpl

REGIONE Cpl	PROVINCIA Cpl	n. Cpl	REGIONE Cpl	PROVINCIA Cpl	n. Cpl
ABRUZZO	CH	2	MARCHE	PU	1
	PE	2	PIEMONTE	TO	2
	TE	11		VB	2
BASILICATA	PZ	4	SICILIA	CT	4
CALABRIA	CS	3	TOSCANA	AR	2
	CZ	1		FI	2
	KR	1		LI	7
	RC	16		MS	1
CAMPANIA	NA	3		PI	3
EMILIA-ROMAGNA	BO	42		PT	1
	FC	3		SI	2
	FE	5	TRENTINO-ALTO ADIGE	TN	2
	MO	26	UMBRIA	PG	15
	PC	6		TR	10
	PR	4	VALLE D'AOSTA	AO	13
	RA	4	VENETO	PD	13
	RE	17		TV	27
	RN	22		VE	19
FRIULI-VENEZIA GIULIA	UD	3		VI	1
	TS	1		VR	7
LAZIO	RM	1			
LIGURIA	GE	8			
	IM	4			
	SP	5			
	SV	1			
LOMBARDIA	BG	47			
	BS	1			
	CO	2			
	LO	1			
	MB	4			
	MI	108			
	MN	7			
	PV	3			
	SO	1			
	VA	3			

Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

I dati relativi all'anagrafica delle/dei ricorrenti mostrano una sostanziale equidistribuzione tra donne e uomini (con una contenuta prevalenza femminile). La nazionalità italiana è prevalente rispetto sia a quella extra UE, sia a quella UE. La classe di età maggiormente rappresentata è quella 30-40, le restanti tre si equivalgono tra loro, con un valore di circa la metà rispetto alla prima (vd. grafico 42).

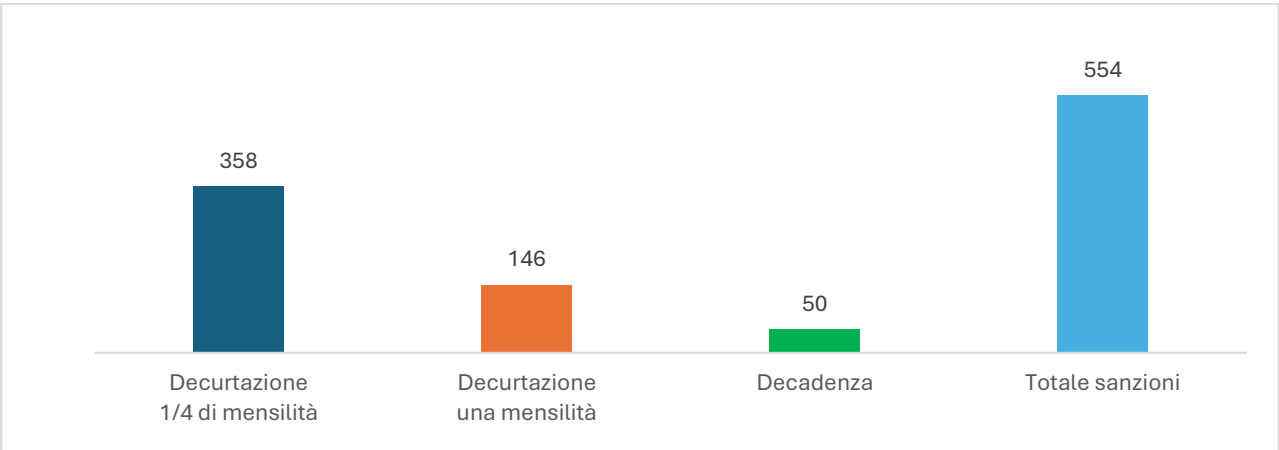
Grafico 42 Ricorsi pervenuti nel periodo di inattività del Comitato respinti per intervenuto silenzio per genere, nazionalità e classe di età*



*Di un ricorrente non è disponibile il dato relativo alla nazionalità.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

Nel periodo di inattività del Comitato, la sanzione oggetto di provvedimenti dei Cpl che ricorre maggiormente è la decurtazione di 1/4 di mensilità, a cui segue la decurtazione di una mensilità. La decadenza è presente in un numero minore di casi (vd. grafico 43).

Grafico 43 Ricorsi ammissibili pervenuti nel periodo di inattività del Comitato per tipologia di sanzione*



*Di cinque ricorrenti non sono disponibili i dati relativi alla tipologia di sanzione; 37 ricorsi hanno a oggetto due/tre sanzioni.
Fonte: elaborazioni Inapp su dati MLPS (dati al 31 dicembre 2025)

3. Possibili aree di approfondimento

L'analisi quantitativa presentata restituisce uno scenario che potrebbe essere ulteriormente approfondito attraverso una ponderazione dei dati rappresentati con quelli relativi alla platea dei percettori NASpl/DIS-COLL e alle istanze NASpl/DIS-COLL interessate da sanzioni disposte dai Cpl. Ciò consentirebbe, infatti, di offrire una fotografia in grado di rispecchiare quanto più fedelmente possibile i ricorsi di condizionalità, in rapporto ai percettori sanzionati, a loro volta comparati con la platea dei percettori.

Un ulteriore valore aggiunto potrebbe pervenire da uno studio di tipo qualitativo, basato su interviste ai responsabili/operatori dei Cpl, da individuare sulla base di criteri da definire, al fine di valutare il processo legato all'azione sanzionatoria nei differenti territori regionali.



COLLANA
FOCUS
Inapp